IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 280 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 10 Ottobre 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questione d'Oriente

Più si riflette sugli avvenimenti, che si sono succeduti in questi brevi giorni nell'Oriente e più si rimane convinti che in fondo, dall'annessione della Bosnia all'Austria-Ungheria a quella di Candia alla Grecia, si tratta di mutamenti formali e non sostanziali nello *statu quo*: diguisachè, se invece di procedere col rito sommario, ossia d'autorità, si fosse proceduto col rito normale, promuovendo, mediante un Congresso delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, l'assenso della Turchia e il consenso delle Potenze, si sarebbe riusciti allo stesso risultato, senza ledere un principio fondamentale del diritto internazionale.

Bastano brevi considerazioni per dimostrarlo.

***

L'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, compensata dalla rinunzia ad ogni diritto di occupazione mista del Sangiaccato di Novi-Bazar, concesso col trattato di Berlino, è in sostanza l'affrancazione di un'enfiteusi perpetua, per la quale la Turchia non riscuoteva neppure un canone qualsiasi.

Il bar. Marschall, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, avrebbe detto che la Turchia non perde nulla e forse non avrebbe errato dicendo che in definitiva guadagna qualche cosa, ossia il ripristino dell'assoluto imperio sul Sangiaccato.

La proclamazione dell'indipendenza bulgara, per quanto compiuta nella solita forma brusca e violenta, è la traduzione rituale di uno Stato di fatto riconosciuto da tutte le Potenze e dalla Turchia stessa dal momento che tutte, compresa la Turchia, hanno consentito alla Bulgaria una rappresentanza diplomatica — si chiami agente o incaricato d'affari — presso di esse.

La proclamazione dell'annessione di Candia alla Grecia è un fatto conseguente e naturale di uno stato di cose provvisorio, per non dire ibrido, che del resto, sia detto ad onore del Governo di Atene, avrà in ogni caso il suo compimento nelle forme diplomatiche, ossia per trattative dirette fra Grecia e Turchia, poichè la questione di Candia non fa parte di quelle risolute col Trattato di Berlino.

Come si vede, gli avvenimenti, che si sono svolti in questi giorni nell'Oriente, non alterano affatto nella sostanza lo *statu quo*: essi peccano soltanto nella procedura, per la quale occorre una sanatoria che le Potenze, salvando il principio, difficilmente potrebbero negare.

Ed appunto perchè questa è la realtà delle cose, gli avvenimenti compiuti non erano, nè sono tali da provocare una perturbazione della pace, potendo essere formalmente regolarizzati dalla Conferenza opportunamente richiesta dalla Turchia.

***

Ed ora due parole sul punto cui accennammo ieri, quello cioè della tesi dei compensi, di cui, secondo alcuni giornali, sarebbe foderata la politica dell'Italia.

E' verissimo che, dopo la Conferenza di Berlino del 1878, nella quale l'Italia recitò a perfezione la parte del casto Giuseppe, rimase sempre latente in una parte dell'opinione pubblica la tendenza di dover profittare della prima occasione di mutamenti nello *statu quo* per ottenere una qualche compensazione più o meno tangibile.

E' però altrettanto vero che nelle sfere politiche e nella maggioranza intellettuale del paese questa tendenza, più o meno meschina, non ha mai messo radici, poichè chi considera le cose un po' dall'alto pensa che una nazione, come l'Italia, deve cercare i compensi nella virtù propria.

Ciò non toglie che i Governi succedutisi abbiano, più o meno blandamente, tenuto in qualche conto quella tendenza di una minoranza clamorosa, per evitare perniciose agitazioni e perturbazioni all'interno.

E se si conferma che nella circostanza presente il Governo abbia cercato di favorire il Montenegro, il quale come Stato balcanico, non ha certamente, pel suo passato, minori diritti della Bulgaria, nel volere tolte certe limitazioni alla sua sovranità contenute nell'art. 29 del Trattato di Berlino, ciò si deve più che altro al criterio di sopra accennato.

Noi però — per quanto amici leali e costanti del Gabinetto attuale — non esitiamo a dire che avremmo preferito lasciare al Montenegro di propugnare direttamente ed energicamente presso le Potenze, come del resto sa fare, le sue ragioni, riservandoci di appoggiarle liberamente e cordialmente in seno alla nuova Conferenza, tanto più che esse non incontrano serie renitenze a Vienna e che le possibili concessioni circa il porto di Antivari, che si vorrebbero far passare come un compenso all'Italia per l'adesione all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, si risolvono bensì in un beneficio pel Montenegro e non certamente in un compenso all'Italia, che ne fruirebbe, dopo tutto, nella stessa misura delle altre Potenze.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 9 — Alcuni giornalisti si dicono autorizzati a smentire nel modo più formale la voce riprodotta dalla stampa secondo la quale Sir Carlo Hardinge, segretario permanente agli affari esteri, sarà chiamato prossimamente a sostituire Sir F. Bertie, ambasciatore a Parigi, il quale si ritirerà nel prossimo dicembre, avendo raggiunto i limiti di età.

(S) **Parigi**, 9 — Il Ministro degli esteri russo, Isvolsky, è partito per Londra a mezzogiorno.

Il Ministro Pichon ha ricevuto oggi gli ambasciatori di Turchia e d'Inghilterra.

(S) **Pietroburgo**, 9. Si dichiara assolutamente priva di fondamento la notizia diffusa all'estero che il Ministro degli affari esteri, Isvolsky abbia dato le sue dimissioni.

(S) **Budapest**, 9. Wekerle, Presidente del Consiglio ungherese, è partito per i suoi poderi di Klopodid, sulla frontiera della Serbia e tornerà lunedì.

(S) **Parigi**, 9. — Si smentisce la voce delle dimissioni del Gabinetto inglese.

La voce era stata originata dalle dimissioni di Lord Ripon per motivi di salute.

Lord Ripon è stato sostituito da Crewe, il quale conserva le funzioni attuali.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 9 — Il Ministro degli affari esteri Pichon ha ricevuto iersera l'Ambasciatore di Spagna, marchese Del Muni, col quale si è intrattenuto circa la Nota relativa agli affari marocchini.

Il Ministro avrà domani, sabato, un colloquio col Ministro degli affari esteri spagnuolo Allende Salazar e stabilirà definitivamente con lui i termini della Nota stessa. Finora l'accordo fra le due Potenze è completo.

(S) **Lalla Marnia** 9. — E' morto il Marabutto Bu Amama.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 10, ore 2,15. — Le notizie da Belgrado circa l'agitazione provocata in Serbia dall'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria producono una viva impressione in questi circoli politici.

Le speranze che possa aver luogo una Conferenza internazionale non sono diminuite.

Si riconosce infatti che soltanto tale Conferenza potrà risolvere in modo pacifico le questioni sollevate dagli ultimi avvenimenti in Oriente.

E' impossibile stabilire le questioni complesse delle quali dovrà occuparsi il Consesso europeo.

L'Inghilterra, per mezzo del suo ambasciatore, ha fatto sapere al Quai d'Orsay che acconsente, sotto date condizioni, alla riunione della Conferenza. Ora si aspetta con vivo interesse l'esito delle trattative avviate col Ministro degli esteri russo sig. Iswolski.

Il Governo francese manterrà per la questione di Creta lo stesso prudente e conciliante indirizzo tenuto per l'annessione della Bosnia.

— Si ha da Londra che, secondo quanto afferma la *Pall Mall Gazette*, il Governo turco avrebbe ordinato all'estero una forte provvisione di munizioni da guerra.

Principale condizione del contratto sarebbe che la consegna dovesse aver luogo al più tardi entro due settimane.

E' inutile aggiungere che tale notizia va accolta con la massima riserva.

Parlamenti esteri

Le Delegazioni austro-ungariche.

(S) **Budapest**, 9 — L'Imperatore Francesco Giuseppe, dopo il suo discorso si è ritirato senza intrattenersi, come ne aveva l'abitudine, coi membri delle Delegazioni e senza farsi presentare i nuovi membri.

(S) **Budapest**, 9. — La Commissione per gli Affari esteri della Delegazione austriaca ha cominciato la discussione generale del bilancio degli Esteri.

Asmann ha espresso, a nome dei cristiani sociali, il loro pieno consenso all'annessione delle Provincie occupate ed ha ringraziato l'Imperatore per questo atto che formerà la base della futura politica balcanica della Monarchia.

Baernreither dice che gli stessi motivi che decisero l'Europa ad affidare all'Austria-Ungheria il mandato dell'occupazione della Bosnia-Erzegovina, valgono anche oggi a favore della sistemazione definitiva della situazione delle Provincie occupate dal punto di vista del diritto internazionale.

La Delegazione approverà l'annessione, che risponde perfettamente al significato e allo spirito del mandato conferito all'Austria-Ungheria dal Trattato di Berlino.

Alcuni commenti esteri non possono irritarci, ma bisogna dare schiarimenti e calmare l'estero circa le vere intenzioni che determinarono l'annessione.

Reglich approva l'annessione e ne esprime riconoscenza al barone di Aehrenthal, ma crede che si sarebbe dovuto ritardare il compenso dello sgombero del Sangiaccato per le imminenti trattative diplomatiche.

L'oratore contesta il valore economico e militare della ferrovia del Sangiaccato e raccomanda una politica estera ferma e vigorosa.

Sustersic saluta con simpatia a nome degli slavi meridionali l'annessione della Bosnia e della Erzegovina ed esprime la convinzione che i serbi dentro e fuori la frontiera della Monarchia abbandoneranno il sogno granserbo poichè i serbi delle Provincie occupate riceveranno una ricompensa preziosa dalla Costituzione che deve essere veramente liberale.

L'oratore è convinto che la ragione trionferà a Belgrado sul parossismo delle passioni di nazionalità e conclude dicendo che la sola soluzione definitiva della questione della Bosnia sarà l'incorporazione delle Provincie occupate alla Monarchia croata ma senza alcuna condizione di supremazia dell'Ungheria.

Il conte *Latour* esprime, a nome dei Delegati alla Destra della Camera dei Signori, sincera soddisfazione e profonda riconoscenza per avere l'Imperatore creato coll'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina una situazione chiara, aprendo un felice avvenire.

L'oratore domanda spiegazioni al Ministro degli Affari Esteri per sapere in quale forma il Governo comunicò alle Potenze e se ricevette eventualmente il loro consenso e specialmente quello della Russia per l'annessione.

L'oratore chiede pure di sapere se ed in quale misura sono stati fatti preparativi militari per evitare a priori eventuali perturbazioni all'interno ed all'estero.

Wolff dichiara che i tedeschi nazionali non possono partecipare all'entusiasmo per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla quale la Germania sembra avere consentito solamente sotto la pressione dell'alleanza coll'Austria-Ungheria.

L'oratore teme che non sarà l'Austria che raccoglierà i frutti dell'annessione, ma una Potenza slava, come accadde colle Provincie italiane acquistate con tanti sacrifici di sangue e di danaro e che poi l'Austria-Ungheria dovette rendere all'Italia.

Kramar dichiara che sebbene importanti trattati furono evidentemente violati colla annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, pure essa era tanto più necessaria stante la rivoluzione costituzionale avvenuta in Turchia.

Infatti nessuno sa se la nuova Turchia avrebbe potuto reclamare la restituzione della Bosnia e dell'Erzegovina e la Rumelia orientale.

Ciò spiega la coincidenza della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e coll'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, sebbene fra la Bulgaria e l'Austria non esistesse verun accordo.

La Serbia deve riconoscere che l'Austria non poteva abbandonare, senza esservi forzata, le Provincie conquistate con tanto sangue, spese e lavoro.

L'oratore approva completamente lo sgombero del Sangiaccato di Novi Bazar, constata che la politica austriaca respinge ogni idea aggressiva e dichiara che per procurarsi un titolo morale per l'annessione, bisogna dare al popolo della Bosnia e dell'Erzegovina piena libertà.

Glabinski dichiara che i polacchi salutano l'annessione come una necessità politica non soltanto dal punto di vista della Monarchia e delle provincie occupate, ma anche della Turchia e dell'Europa intera.

Morsey rileva il merito di Aehrenthal e di Tittoni di avere ristabilito calde relazioni coll'Italia: deplora il linguaggio ostile della stampa russa verso l'Austria.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Budapest** 9. — In fine dell'odierna seduta della Commissione degli affari esteri della Delegazione austriaca il Ministro della guerra, rispondendo alle interrogazioni rivoltegli per sapere se l'amministrazione della guerra fece ovvero intende fare preparativi straordinari militari in seguito agli avvenimenti alla frontiera sud-orientale della Monarchia, ha dichiarato: E' naturale che l'amministrazione della guerra prepari ogni anno in tutti i loro dettagli i provvedimenti da applicarsi nel momento in cui gravi avvenimenti rendessero necessario un appello alla forza militare. Ma può dichiarare nel modo più formale, soggiunse il Ministro, che finora nessuno dei provvedimenti summentovati fu posto in esecuzione.

Il Ministro ha assicurato quindi che l'amministrazione della guerra non turberà certamente gli sforzi del Ministro degli esteri e del Governo per mantenere gli affari sopra una via pacifica. (Vivi applausi).

CHILI

(S) **Santiago del Cile**, 9 — Le Camere saranno convocate il 14 corrente per discutere il bilancio del 1909 ed approvare parecchie leggi importanti, tra cui una relativa al porto di Valparaiso.

Commercio dell'Italia cogli Stati Uniti (1907-1908).

Sono state pubblicate le statistiche federali del commercio estero degli Stati Uniti durante l'anno fiscale che va dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, e da esse appare che il commercio totale di importazione fu di dollari (fr. 5.18) 1.194.341.792, ciò che rappresenta una diminuzione di circa 240 milioni di dollari, pari presso a poco al 17 per cento, sulle importazioni dell'anno precedente.

Questa diminuzione è dovuta alla crisi da cui il paese non è del tutto uscito, ed è appunto dall'ottobre dell'anno passato che le importazioni cominciarono e continuano tuttora a diminuire, tranne per alcune derrate.

Il Delegato commerciale d'Italia a Washington, in base a queste statistiche, esamina le risultanze che riguardano il nostro commercio, e noi le condensiamo per sommi capi.

Esportazioni dell'Italia.

Le esportazioni dell'Italia negli Stati Uniti non sfuggirono alla regola generale, benchè la loro diminuzione sia stata inferiore alla media.

Tali esportazioni ammontarono infatti a dollari (L. 5.18) 44.844.174, circa 232 milioni di lire nostre, di fronte a dollari 50.455.157, circa 261 milioni di lire, nell'anno fiscale precedente. Si ebbe dunque una diminuzione di circa 29 milioni di lire, pari all'11 per cento.

Ecco, in riassunto, le cifre per i nostri principali articoli d'esportazione, limitatamente a quelli che appaiono nelle statistiche del Governo americano.

Seta greggia e seterie. — Di seta greggia esportammo negli S. U. libbre inglesi 2,966,783 (1 libbra uguale a 454 grammi), per un valore di dollari 12,916,747, di fronte a libbre inglesi 3,729,326 per dollari 17,199,598 nel 1906-907.

E' questo l'articolo italiano che più si è risentito degli effetti della crisi, tanto che, da sè solo, rappresenta una diminuzione di circa 22 milioni di lire.

Di seterie esportammo per doll. 853,805, contro 826,814 nell'anno precedente, con un aumento leggero.

Prodotti alimentari. — Nonostante la crisi ed il conseguente esodo dei nostri emigranti, l'esportazione delle paste alimentari segna tuttavia un forte aumento.

Ne esportammo per libbre 91,917,670 del valore di doll. 3,767,789, di fronte a libbre 82,112,635 e doll. 3,214,022 nell'anno precedente.

E' pure in aumento l'esportazione dell'olio di oliva:

1906-907 galloni 2,266,186 dollari 2,100,557
1907-908 » 2,545,496 » 2,416,583

(Il gallone equivale a litri 3,785).

In diminuzione invece è il formaggio, del quale esportammo libbre 13,003,597 doll. 2,392,648, di fronte a libbre 14,783,049 dollari 2,542,033 nel 1906-1907.

Di vini e liquori esportammo per doll. 1,701,340, contro 1,624,984 nell'anno precedente.

Il gruppo delle derrate alimentari, presenta, dunque, un aumento di circa 800,000 dollari. Ciò è dovuto, in parte, al fatto che le diminuzioni che si sono avute nella seconda metà dell'anno fiscale sono state inferiori agli aumenti verificatisi nella prima parte.

Frutta. — Di limoni esportammo 2,375,000 cassette del valore di dollari 4,371,812, contro cassette 2,390,000 del valore di dollari 4,221,504 nel 1906-907.

Di aranci libbre 1,096,024 dollari 33,032 di fronte a libbre 6,817,231 doll. 139,291 nell'anno fiscale precedente.

L'esportazione degli agrumi freschi presenta, dunque, in complesso, un piccolo aumento, nonostante la crisi.

Degli altri articoli, le cui cifre appaiono nel riassunto statistico americano sono da menzionare: i lavori d'arte soggetti a dazio, dei quali esportammo per dollari 417,987 di fronte a 461,574; le automobili, delle quali esportammo 132 del valore di doll. 331,363, contro 144 per dollari 420,154 nell'anno precedente.

Importazioni dell'Italia dagli Stati Uniti

Il commercio di esportazione degli Stati Uniti nel 1907-1908 è stato di dollari 1,860,773,346, ciò che rappresenta una lieve diminuzione di fronte a quello del 1906-907 che fu di doll. 1,880,851,078.

L'importazione in Italia delle principali merci americane si ripartisce così fra i due ultimi anni:

	1906-907 dollari	1907-908 dollari
Cotone greggio	30,442,935	23,429,281
Frumento	7,289,430	5,302,072
Tabacco	3,871,426	4,449,971
Rame	4,495,307	3,924,587
Petrolio	1,790,093	1,991,751
Legname greggio	1,690,663	1,938,690

L'importazione totale in Italia è stata di doll. 54,217,394, di fronte a 66,746,965 nel 1906-907, con una differenza in meno, quindi di dollari 7,529,571.

NOTE DEL CONSOLE INGLESE.

Il Cons. gen. d'Inghilterra a New York in un rapporto recentissimo al suo Governo dà le seguenti notizie e giudizi sulla sit ne, che completano quelle commerciali che abbiamo sopra riassunte.

La crisi è continuata attraverso il principio dell'anno corrente, e sebbene il movimento commerciale ed industriale abbia ripreso intensità in questi ultimi mesi, non pertanto occorrerà molto tempo prima che si raggiungano le cifre dei primi 6 mesi dell'anno scorso.

Il Console pertanto crede che la crisi avrà alla fine conseguenze benefiche per il sistema economico degli Stati Uniti e renderà più stabile la posizione delle Banche.

Ora si affaccia la questione della riduzione dei salari agli operai, riduzione voluta dai capitalisti ed industriali e contro la quale le unioni operaie intendono di reagire vigorosamente.

Gli operai riconoscono lo stato difficile attuale delle industrie, ma notano che il prezzo dei generi di prima necessità continua ad aumentare, mentre aumentano del pari gli affitti delle case. Ciò rende loro impossibile di consentire a qualsiasi riduzione.

La situazione negli Stati Uniti è ancora tale da frapporre insormontabili ostacoli agli emigranti, che vi si recano ora, di trovare impiego, a meno che non vadano a lavorare nelle *farms* dei distretti poco popolati.

La salute pubblica, se in generale è stata buona negli Stati Uniti durante gli ultimi anni, lascia però molto a desiderare per quanto riguarda la diffusione della tubercolosi; ed il Governo federale, allarmato dai progressi fatti dalla malattia in questi ultimi tempi, ha preso serii provvedimenti per combatterla.

Così si è ordinata una severa ispezione di tutte le latterie e vendite di latte e si stanno pensando provvedimenti per la distruzione degli animali bovini tubercolotici.

Si è notato che la malattia si diffonde ora fra i suini; su cento suini uccisi per esperimento a Chicago in un sol giorno, ottanta sono stati trovati tubercolotici.

La questione d'Oriente.

Principe e Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Ecco il testo del dispaccio inviato dal Principe di Bulgaria al Sultano in occasione della proclamazione dell'indipendenza bulgara:

« *Sire!* La sincera devozione alla persona di Vostra Maestà Imperiale, per la sua benevolenza a mio riguardo, mi impone il dovere di informare Vostra Maestà che, guidato dall'irrevocabile desiderio del popolo bulgaro di vedere una volta per sempre eliminate le cause che avevano finora suscitato sospetti e diffidenze fra Impero e Principato e che ponevano con ciò ostacoli allo sviluppo e al consolidamento delle relazioni di sincera amicizia imposte dai loro reciproci interessi, oggi, per obbedire al desiderio del popolo ho proclamato la Bulgaria a Regno completamente indipendente.

« Il popolo bulgaro ed io siamo profondamente convinti che la Vostra Maestà Imperiale non rifiuterà la sua benevolenza a nostro riguardo approvando questo atto del popolo.

« Oso assicurare che io e il mio popolo Le conserveremo sentimenti di profonda riconoscenza e nutriamo sentimenti di profonda simpatia e di sincera amicizia verso il popolo ottomano.

« *Ferdinando.* »

Il Gran Visir rispose col seguente telegramma: « Il Sultano, mio augusto Signore, volle comunicare alla Porta il telegramma con cui Vostra Altezza Reale gli ha esposto i motivi che condussero alla dichiarazione dell'indipendenza e all'erezione del Principato di Bulgaria in Regno.

« Pure apprezzando le assicurazioni di devozione e di sincera amicizia che avete voluto dare verso il Sultano ed il popolo ottomano, credo di dovere esprimere il pieno stupore che lo Stato ed il popolo ottomano non mancano di provare per fatti che si allontanano così profondamente dalle relazioni contrattuali stabilite fra l'Impero e il Principato.

« Vostra Altezza Reale non ignora che la situazione rispettiva nei due paesi si trova definita nei termini espliciti del Trattato di Berlino e di altri atti internazionali, e che questo passo fa sì che la sola Bulgaria cade con un atto unilaterale in completo disaccordo colle decisioni esistenti.

« Il Governo Imperiale non può far altro che riservarsi i suoi diritti, lesi da tale atto, attendendo che intervenga una decisione basata sull'apprezzamento dei suoi propri interessi, d'accordo colle Potenze firmatarie dei trattati relativi alla situazione del Principato ».

« Il Gran Visir *Kiamil* ».

Per una Conferenza.

(S) **Parigi**, 9 — Un redattore del *P. Parisien* ha intervistato il Ministro degli esteri, Pichon, il quale ha dichiarato che l'idea di una Conferenza internazionale non è affatto abbandonata.

Noi andiamo invece verso di essa — ha detto il Ministro — ma bisogna esaminare e limitare il programma ed è naturale che nulla di definitivo sia ancora fatto a questo riguardo.

Pichon non prevede alcuna complicazione all'infuori di quelle che potrebbero derivare da dimostrazioni anti-austriache da parte della Serbia e dall'ambizione dei bulgari. Vi è certamente da questa parte un pericolo da evitare, ha soggiunto il Ministro.

Le grandi Potenze cercano di prevenire e di calmare i movimenti e noi agiamo in questo senso a Sofia e a Belgrado.

La Russia, l'Inghilterra e gli altri Governi come noi non hanno altro scopo che la pace, la pace che riposa sul diritto, e la giovane Turchia ha tutte le simpatie dell'Europa.

(S) **Londra**, 9 — Il corrispondente del *Daily Mail* a Vienna afferma di aver saputo da buona fonte che se la Nota russa chiede soltanto che l'Austria-Ungheria consenta a prender parte ad una Conferenza, la risposta sarà affermativa; ma se la Russia presenta un programma per tale Conferenza, la questione prenderà un aspetto diverso.

(S) **Parigi**, 9. — Si spera che le conferenze tra il Ministro russo Isvolsky e il Governo inglese daranno un resultato favorevole alla riunione di una Conferenza internazionale.

Si assicura che l'Inghilterra, la Francia, la Russia e l'Italia siano disposte ad accettarla in massima. La Germania non fa opposizione.

La Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Italia comunicheranno alla Porta che qualsiasi modificazione al trattato di Berlino deve avere l'assenso di tutti i firmatari.

(S) **Londra**, 9. — Il corrispondente dello *Standard* da Parigi ha intervistato l'ambasciatore austro-ungarico in questa città:

Mi sembra, ha detto l'ambasciatore, che si sia male compreso quello che io ho detto ieri ad un redattore del *Journal des Débats*.

Il mio Governo non ha mai ricusato di partecipare ad un Congresso o ad una Conferenza e non mette alcuna condizione alla sua eventuale partecipazione. Quattro giorni fa Isvolski mi ha informato della sua idea di una Conferenza. Ho risposto che prima di ricevere una proposta qualsiasi in questo senso chiedevo di essere illuminato su due punti: 1° lo scopo della Conferenza, 2° il luogo dove questa si sarebbe tenuta. Il Ministro Isvolski mi ha risposto in modo generale che lo scopo della Conferenza sarebbe una revisione del Trattato di Berlino, ma che nulla era deciso circa la città in cui questa si sarebbe riunita.

L'ambasciatore ha soggiunto: noi non faremo obbiezioni alla riunione di una Conferenza, ma vogliamo essere assicurati dapprima della estensione delle sue deliberazioni. Immagino che la maggior parte delle Potenze saranno del mio parere. Il Ministro degli esteri, Pichon, mi ha detto ieri che la Francia è favorevole ad una regolarizzazione della situazione.

(S) **Parigi**, 9. L'ambasciatore austro-ungarico ha confermato al *Temps* che l'Austria-Ungheria accetterà di partecipare alla Conferenza, soltanto se il programma ne sarà nettamente definito.

Bulgaria.

(S) **Sofia**, 9. — Il Re Ferdinando, accompagnato dai Ministri, giunse iersera, accolto da salve di artiglieria, a Stara-Zagora, proveniente da Kezanlik.

All'ingresso nella città dinanzi ad un arco trionfale, il Re fu ricevuto dalle autorità, dalle Società, dalle Corporazioni e da una folla di circa ventimila persone venute dalla città e dintorni.

Il Sindaco fece un discorso e presentò al Re il pane e il sale tradizionali.

Quindi il Re si recò al palazzo, dinanzi a cui le truppe sfilarono. Iersera vi fu un pranzo militare.

Il Re ha trascorso la notte a Stara-Zagora. Lungo il percorso da Kezanlik a Stara Zagora il Re fu entusiasticamente acclamato dalla popolazione, accorsa da ogni parte.

(S) **Sofia**, 9. Verso le 5 del pomeriggio, accolto dalle salve delle artiglierie, il Re Ferdinando è giunto a Filippopoli ed è stato ricevuto alla stazione, riccamente decorata, dal clero e dalle autorità civili e militari. Una compagnia di soldati gli ha reso gli onori.

All'uscita dalla Stazione, sotto un arco trionfale appositamente eretto, vicino al quale erano schierate le alunne delle scuole e le Associazioni con bandiere. Il Sindaco, circondato dai membri del Consiglio municipale, ha dato il benvenuto al Re e gli ha offerto il pane e il sale, tradizionali.

Nelle vie, dalla stazione alla Cattedrale, erano schierati cordoni di truppe, dietro i quali stazionava grande folla.

Sulla piazza pubblica, al centro della città, si trovavano schierati gli allievi di varie scuole.

Il Re, calorosamente acclamato, si è recato alla Cattedrale ove il clero ha celebrato un servizio divino.

La città è festante: regnano grande entusiasmo ed animazione. Moltissimi abitanti dei paesi vicini sono venuti ad assistere all'arrivo del Re Ferdinando.

(S) **Sofia** 9. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica: La coincidenza tra la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria non è affatto dovuta, come si è supposto, ad una connessione tra i due avvenimenti.

La proclamazione dell'indipendenza fu imposta da necessità, che sono evidenti a tutti.

Il nuovo regime turco, che la Bulgaria ha il più grande interesse ad appoggiare, le imponeva le più amichevoli e sincere relazioni con la Turchia, che non sono possibili che nel caso che la Bulgaria sia indipendente.

La Bulgaria non si propone scopi aggressivi contro chicchessia e le prove di ciò sono il manifesto annunciante la proclamazione ed il telegramma che il Re ha diretto al Sultano subito dopo la proclamazione.

La Bulgaria farà tutto il possibile per conservare colla Turchia le migliori relazioni.

(S) **Sofia** 9. — Il Ministro delle finanze ha ordinato che non sia fatto il pagamento della quota-parte di settembre per la Rumelia orientale.

Turchia.

(S) **Costantinopoli** 9. — I giornali non hanno ancora avuto il tempo di esprimere la loro opinione circa il colpo di Stato di Creta: ma l'opinione generale è che l'isola di Creta è nelle mani delle Potenze e che spetta ad esse di agire. Qualunque cosa avvenga, la Porta non mancherà di protestare.

Si attende però con curiosità la risposta che la Grecia farà alla dichiarazione cretese relativa alla annessione alla Grecia e ci si chiede se il Governo greco sconfesserà ciò che è avvenuto.

La Porta non ha ancora inviato la sua risposta alla nota austriaca relativa alla Bosnia ed Erzegovina. Tale risposta consisterà in una protesta inviata a tutte le Potenze.

E' stato arrestato l'organizzatore della dimostrazione di ieri a Yildiz Kiosk. Gli si rimprovera di propagare idee che possono turbare la tranquillità pubblica.

Un *meeting* ha avuto luogo nel pomeriggio: vi si è deliberato l'invio di una delegazione per chiedere la liberazione di questo organizzatore. Il Ministro di polizia ha risposto che bisogna attendere i risultati dell'inchiesta.

Vienna, 9. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Si può constatare, in base ad informazioni sicure, che ogni notizia dei giornali circa una mobilizzazione dell'esercito turco è assolutamente priva di fondamento.

La decisione presa nella notte di lunedì dal Consiglio dei Ministri relativamente ad una mobilizzazione parziale, non è stata ancora sanzionata ed è da considerarsi come aggiornata.

Costantinopoli, 9. — La Prefettura del Porto smentisce la voce corsa che un vapore bulgaro sarebbe stato bombardato alla entrata nel Bosforo e costretto a ritornare indietro.

Finora la Porta non ha ricevuto alcuna notizia ufficiale circa l'unione dell'isola di Creta alla Grecia e ne venne soltanto informata dall'Ambasciata di Francia.

Costantinopoli, 9. — Un'altra dimostrazione ha avuto luogo ieri sera: si sono fatte nuove manifestazioni di simpatia dinanzi all'Ambasciata britannica ed alle legazioni serba e greca.

Il giornale *Ladam* esorta la popolazione a cessare le dimostrazioni ed a rimanere calma, perchè ciò rafforzerà la simpatia delle potenze per la Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 9 — Ieri corse voce che il Sultano avesse abdicato o che intenderebbe abdicare: la voce non trovò alcuna fede e si ritiene una manovra.

Gryparis, Ministro di Grecia, è stato chiamato alla Porta, dove ha conferito con il Ministro degli Esteri e con il Gran Visir.

Gryparis ha dichiarato che i Governi ateniese e cretese sono estranei alla unione di Creta alla Grecia e che si tratta di un atto spontaneo della popolazione.

Il Gran Visir ha espresso vivissimo rammarico, essendo le relazioni greco-turche divenute, proprio ora, così buone.

La stampa turca ha ricevuto ordine di mantenersi calma e di dichiarare che la proclamazione dell'unione di Creta alla Grecia non sarebbe definitiva, ma soltanto un voto dei cretesi diretto alle Potenze protettrici.

La Porta ha assicurato i diplomatici che la calma regna a Samo.

Si assicura nei circoli ufficiali che l'incrociatore « Medjidieh » e tre torpediniere non partirono diretti a Samo, ma si recarono a sorvegliare le acque cretesi.

(S) **Costantinopoli**, 9. Il boicottaggio delle merci austriache ha assunto un carattere grave.

Alcune persone isolate ovvero gruppi di dimostranti impediscono l'ingresso nei negozi austriaci. I commercianti hanno chiesto l'intervento del Consolato.

La Porta ha chiesto invano alla Grecia la sconfessione dell'annessione di Creta.

La Legazione greca ha richiamato oggi l'attenzione della Porta sulla situazione a Smirne, ove in seguito alla vittoria elettorale dei greci, si sarebbe manifestata fra i maomettani una agitazione contro i cristiani.

La risposta alla Nota austriaca

(S) **Costantinopoli**, 9. Il Ministro degli esteri fece comunicare oggi a tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino la seguente protesta in risposta alla Nota rimessa alla Sublime Porta dall'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, circa l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria:

Il Governo ottomano avendo esaminato con tutta l'attenzione che meritano le considerazioni esposte in questa Nota, ha il dovere di dichiarare che esso non può condividere il modo di vedere del Governo Imperiale e Reale.

Infatti l'Amministrazione della Bosnia e della Erzegovina nella sua forma attuale è basata sull'art. 29 del Trattato di Berlino, come pure sulla Convenzione di Costantinopoli del 1879 che ne è lo svolgimento. Questi atti diplomatici definiscono esplicitamente il carattere dell'occupazione e dell'amministrazione austro-ungarica di tali provincie e il mantenimento dei diritti sovrani ottomani. Nessuna deroga a questi atti può essere operata senza l'accordo unanime della Turchia sovrana di queste contrade e delle altre Potenze contraenti.

Il Governo ottomano si vede quindi nella necessità di riservare tutti i diritti che derivano in suo favore dai trattati internazionali e di protestare contro la violazione di tali atti da parte del Governo Imperiale e Reale.

(Vedi Informazioni Estere)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercis. finanz. 1908-909.

R. D. che costituisce la Camera agrumaria con sede in Messina.

R. Marina. — Il 7 corr. è passata in riserva a Taranto la « Partenope » con tabella speciale di nave affonda mine.

Il sottoten di vasc. Giulio Mangili, anzichè imbarcare sulla « Partenope », trasborda dalla « V. Pisani » sul « Goito ».

Movimento nei seguenti ufficiali:

Ten. macch. Salvatore Antonino dalla disponibilità alla Dir. art. Spezia - Edoardo Gianfret dalla Dir. art. Spezia alla disponibilità - Emilio Rossi dalla « Roma » id. - Alfredo Capomo dalla « Umberto » id. - Antonio Basi dalla disponibilità alla « Roma » - Luigi Autiero da id. alla « Umberto » - Gennaro Vacca da id. alla « Varese » - Giov. Mastorzo da id. alla « Umberto » - Gius. Febraro da id. alla « Sicilia » - Francesco Costanzo da id. alla « Garibaldi » - Roberto Finamore da id. alla « Margherita ».

Sottoten. macch. Giov. Olivari dall' « Airone » alla disponibilità - Enrico Strina dall' « Orsa » id. - Alessandro De Marchi dalla « Sirio » id. - Giovanni Greco dall' « Atlante » id. - Pietro Korompay dal « Gabbiano » id. - Salvatore Nordio dal « Clio » id. - G. B. Fasiolo dal « Centauro » id. - Santino De Franceschini dall' « Arpia » id. - Raffaele Capitanio dall' « Alcione » id. - Benvenuto Rossi dalla « Saffo » id. - Giovanni Severino dalla « Umberto » alla « Clio » - Carlo Dominici dalla « Sardegna » al « Sirio » - Giuseppe Dongo dal « Ferruccio » all' « Airone » - Oreste Megna dalla « Garibaldi » al « Gabbiano » - Pasquale Fortunato dalla Dif. Maddalena all' « Atlante » - Francesco Libonati dalla « Varese » all' « Arpia » - Vincenzo De Gregorio dalla « Sicilia » all' « Alcione » - Luigi Ricciardi dalla « Margherita » al « Centauro » - Gius. Gasparetti dal « Bausan » alla « Saffo » - Gius. Iaccarino all' « Orsa ».

Il ten. medico Umberto Cesarano, sbarcato a Genova dal pir. « Nord-America », imbarca a Messina sul « S. Giorgio » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Alessandria, 9. — Gli operai e lavoranti dipendenti dal dicastero della guerra residenti in Alessandria, riuniti in assemblea, presa visione della circolare ministeriale colla quale si sospendono le promozioni trimestrali perchè è imminente l'applicazione del nuovo ordinamento del personale, hanno deliberato di soprassedere dall'agitazione iniziata, augurandosi che i provvedimenti attesi dalla classe siano tali da soddisfare i subalterni addetti a questo dicastero.

Alessandria, 9 — Avendo il medico del locale stabilimento di pena, rifiutato il vitto degli ammalati al detenuto Dellacà riconoscinto non infermo, costui si ribellò, con violenza, devastando utensili ed infissi.

I compagni di stanza lo coadiuvarono e certo Rapetti fu dovuto, a forza, tradurre in cella di punizione. Il Dellacà intanto coi detenuti Reali e Moncalvo, in attesa di giudizio per evasione dalle carceri e grave ferimento di guardie, continuarono nelle violenze e nelle devastazioni eccitando alla rivolta anche gli altri detenuti che cominciarono ad urlare minacciosamente.

Intervenuta la truppa, il Direttore riuscì a sedare la rivolta, facendo tradurre in cella il Dellacà, il Moncalvo ed il Reali.

Cremona, 9. — Nel deragliamento di ieri alla stazione di Piadena si sono rovesciate, oltre il carro-bagagli, due vetture di terza classe. I feriti sono 7 e non 6, due dei quali appartengono al personale ferroviario, tre sono passeggeri e gli altri due della messaggeria postale.

Dalle prime indagini risulterebbe che responsabili sono due deviatori, entrambi latitanti, che avrebbero omesso o male eseguito lo scambio.

Nell' Italia Centrale.

Modena, 9. — Domani sarà inaugurato solennemente il nuovo ospedale di Mirandola. Stasera arriverà da Roma il cav. Molinari, sindaco, insieme all'on. Guido Baccelli che, pregato da S. E. Coltafavi, ha accettato di fare il discorso inaugurale.

Firenze, 8. — Le operaie della Manifattura tabacchi, di San Pancrazio, si sono messe in isciopero.

Da tempo le tabaccaie, addette alla costolatura si agitavano per ottenere alcune modificazioni al lavoro e la direzione pareva disposta ad accordarle, ma ieri ha sospeso quelle operaie dal lavoro per quattro giorni.

Per questo fatto tutte le operaie della manifattura hanno scioperato.

— Ieri sera si è sviluppato un gravissimo incendio nel cortile interno di un deposito di foraggi militari.

Il fuoco si è sviluppato in un capannone di paglia compressa; sono accorsi i soldati, le autorità ed i pompieri con due macchine a vapore, i quali hanno dovuto subito provvedere a circoscrivere l'incendio, affinchè il fuoco non si comunicasse agli altri capannoni ivi esistenti.

Il capannone incendiato conteneva migliaia di quintali di fieno.

Cantalupo Sabino. 9. — La Società operaia ha inaugurato la sua nuova sede, una casetta elegante e comoda.

Invitati dal pres. dott. Marino Cati, sono intervenute alla festa le Società operaie dei Comuni vicini e con telegrammi e lettere hanno aderito e fatti voti per la prosperità della Società il deputato del Collegio, on. Fortis, molti Municipi e Società operaie.

Al banchetto sociale presero parte ottanta commensali.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli. 9. — Nella riunione dei deputati napoletani tenuta ieri al Municipio, dopo larga discussione, si è stabilito che il Sindaco diriga alla Ditta Miani e Silvestri il seguente telegramma:

Ditta Miani-Silvestri — Milano.

« Era stata fatta istanza conoscere anticipatamente norme ammissione operai. Invece esse furono affisse senza nessuna preventiva comunicazione destando viva agitazione che estendesi agli altri opifici e perturba ordine pubblico. In nome degli interessi della città compromessi ed in forza dei vantaggi che la legge di favore per Napoli concede alla industria che viene tra noi è necessità indeclinabile che vostra Ditta consenta riesame del regolamento anche in rapporto a quello che vige a Milano nella stessa industria e per la stessa Ditta. La nostra è opera di pace che respinta creerebbe gravi responsabilità ».

Il Sindaco: *Del Carretto*.

— In seguito agli incidenti di ieri molti tramvieri, tra i maggiorenti della lega, hanno dichiarato che è tempo di associarsi al movimento generale in favore dei metallurgici.

A tale scopo è stato redatto e fatto stampare un manifestino invitando la classe ad una riunione alla Borsa del lavoro.

Quasi certamente sarà proclamato lo sciopero dei tramvieri.

Napoli, 9, ore 18.30. — Anche stamane si sono avuti incidenti provocati dagli scioperanti, i quali hanno assalito le vetture tramviarie tentando di rovesciarle od incendiarle.

Nella notte erano stati arrestati circa 200 fra i più facinorosi, e durante la giornata sono stati eseguiti una cinquantina di arresti.

Pur troppo agli scioperanti si sono uniti gli elementi peggiori della malavita, pronti a dare occasione ai più gravi incidenti.

Il numero degli scioperanti è di circa 25,000. Giungono continui rinforzi.

Nella Provincia Romana.

Terracina, 9. — Nei giorni passati, la Commissione reale del genio civile, composta degli ingegneri Rossi e Fornari, si è recata nelle paludi pontine per determinare l'importanza di alcune gravi osservazioni promosse da consorziati, relativamente al funzionamento di talune principali opere di bonifica.

Si attendono con aspettazione i risultati della visita governativa, che fino ad ora si ritengono favorevoli ai ricorrenti.

Il vergognoso silenzio che gli attuali rappresentanti politici regionali, mantengono sull' importante questione del bonificamento pontino, troverà certamente la meritata ripercussione nei prossimi suffragi elettorali.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di settembre:

Il tempo sereno favorì i lavori agricoli della stagione, e lo stato delle campagne è generalmente buono.

La vendemmia è in corso e prosegue nelle condizioni migliori che mai si possano desiderare.

Nell'Italia settentrionale e centrale il raccolto del granoturco fu abbondante, diede invece scarso risultato nella bassa Italia.

Lo stesso dicasi dei foraggi.

Al Nord della penisola la siccità cagionò qualche ritardo nelle operazioni di aratura e di semina. Al Sud arrecò invece grave deterioramento agli ultimi prodotti agricoli.

In Sicilia la pioggia ha recato alle campagne ristoro.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Decisioni dell' 8 ottobre 1908.*

Ricorso delle Cappelle e Confraternite del Rosario e del SS. Sacramento di Civita Castellana (avv. Santucci) c. Ministero interno per l'annullamento del decreto reale 14 giugno 1908 con cui fu dichiarato che gli anzidetti due Enti hanno il carattere di Opere pie. Rel Pincherle - respinta la domanda di sospensione.

Ricorso di Marchianò (avv. Turco) c. Zarfini (avv. Confienti) e Prefetto di Cosenza per annullamento decreto prefettizio 18 aprile 1906 relativo all'incarico di ufficiale sanitario al Comune di Acri. Rel. Vanni - respinge il ricorso.

Ricorso del Comune di Fluminimaggiore (avv. Salemi) c. Ministro pubblica istruzione (avv. erar. Viettoni) e Tassone (avv. Urbani) per annullamento decreto ministeriale 15 giugno 1906 per questione di stipendio. Rel. Pincherle - dichiarata l'incompetenza amministrativa.

Ricorso Comune di Caserta (avv. Merlo) c. Ministro Pubblica Istruzione per annullamento di provvedimento ministeriale con cui si ritennero indebitamente riscosse dal Comune certe soprattasse di esame nel R. Liceo Giannone. Rel. Corno - dichiarata l'incompetenza della Sezione.

Ricorso del Comune di S. Martino dell'Argine (avv. Furgà-Germini) c. Ministro Pubblica Istruzione e Bidi (avv. Rivaroli) per annullamento Decreto Ministeriale 30 luglio 1906 che ammetteva la domanda del maestro Boldi all'aumento del decimo sessennale. Rel Corno - dichiarata la propria incompetenza.

Ricorso di Notto. Rugliano ed altri (avv. Raimondo) c. Comune di Caldarola (avv. Balestrieri) c. deliberazione comunale con cui si pronunciò la decadenza dei ricorrenti dall'ufficio di consiglieri comunali per mancato intervento alle sedute. Rel. Perla - accolto il ricorso.

Nel Comune di Caldarola vennero con un'unica seduta disbrigate tutte le pratiche della sessione autunnale interessante il piccolo Comune. A quella seduta non intervennero tutti i consiglieri comunali ed in omaggio all'art. 258 della legge comunale il Consiglio dichiarò poi decaduti quei consiglieri.

Ricorsero i decaduti contro quel provvedimento sostenendo che la legge non poteva essere interpretata in modo assoluto e che essa può solo applicarsi quando la sessione abbia avuto varie sedute ed a tutte i consiglieri abbiano mancato di intervenire.

La Sezione con molto senso di praticità e secondo la sua giurisprudenza anteriore ha accolto a mezzo dell'estensore comm. Perla il ricorso dei decaduti.

Rassegna drammatica

" L'ATTENTATO „ di Capus e Descaves all'Argentina.

Questa commedia giunge a Roma dopo molto tempo dalla sua prima rappresentazione a Parigi e dopo essere stata data anche in molte città d'Italia: nè in patria, nè tra noi sollevò entusiasmi nuovi, che consacrassero un successo assolutamente straordinario, ma indubbiamente è un buon lavoro che se non è privo di difetti appare opera salda e sicura di due maestri del teatro.

L'azione si avolge intorno a due personaggi principali: il deputato *Armando Monferraud* e il giovane *Lazzaro Marescott*: il primo però predomina, soverchiando il secondo, sicchè l'azione s'impernia quasi unicamente su di lui: la sua figura sopravanza tutte le altre, occupando di se ogni scena.

Montferrand è un deputato socialista, ricchissimo, abilissimo nell'arte politica, diviso da sua moglie *Marcella Le Grandier* che vive con suo figlio. Sentendo odor di cadavere nel proprio collegio pensa a prepararsene un altro e con molta scaltrezza, da uomo intelligente e pratico di certe faccende, capita dal patriota *Marescott*, un buon socialista, padrone di un fiorente negozio di legatore di libri che vive col figliuolo Lazzaro ed ha in casa una nipote, *Cecilia*, la quale, naturalmente è innamorata del cugino.

Monferrand felice d'aver trovato in papà Marescott il suo uomo, l'accontenta subito nel primo desiderio che esprime e dà una occupazione a Lazzaro nominandolo suo vice-segretario.

Nel negozio di papà Marescott capita Marcella Le Grandier e Lazzaro se ne innamora: è un'accensione un po' improvvisa ma uriamo via.

Montferrand per acquistar popolarità ha pensato di fondare una *Cassa generale per gli scioperi* e siccome in una cassa bisogna mettere dei quattrini, ha pure pensato di raccoglierli con delle rappresentazioni popolari dei capolavori classici, con artisti celebri aggiungendovi delle sue conferenze di propaganda politico-elettorale.

La prima donna di questa compagnia che deve servire alla istruzione artistica delle masse, a preparare i sussidi dei futuri scioperanti d'ogni classe di lavoratori, nonchè a formare una solida base per la conquista del nuovo collegio, è protetta con affettuosa cura da Montferrand.

Lazzaro, mentre bazzicava il negozio del padre, scontento perchè non trovava una occupazione, s'era lasciato un po' montar la testa da Graffard, un operaio anarchico, che gli andava passando certi librettacci dalla fodera rossa fiamma e dai titoli paurosi, che erano lo spavento di papà Marescott.

Entrato nella casa di Montferrand, Lazzaro ha orrore di quello che scopre stando vicino a quel' uomo che egli stimava sincero e non è che un politicante astuto, immorale, che vive con Cecilia la commediante, e lascia languire Marcella col suo figliuolo; la sua anima ancora semplice ed ingenua si ribella, ed in un impeto di rabbioso sdegno tira una revolverata a Montferrand, che cade colpito ad un braccio.

E' indubbiamente utile far credere che il delitto sia un attentato anarchico e molte circostanze sono favorevoli a dare apparenza di verità a tale versione.

Il terzo atto — un po' prolisso — si svolge nel gabinetto del giudice che istruisce il processo contro Lazzaro; egli dichiara di aver voluto colpire in Montferrand il rappresentante di una classe di impostori, di falsi amici del popolo, e di aver lungamente premeditato il suo delitto.

L' avvocato Burette è disperato con un simile cliente da difendere, tanto più che cerca invano appoggi psico-patologici per tentare una tesi di irresponsabilità.

Ma Lazzaro ha voluto vendicare Marcella.

I giurati sono clementi e mandano assolto Lazzaro, Montferrand lo perdona ed egli sposerà Cecilia.

La figura di Montferrand non è nuova ed ha molte parentele vicine e lontane sul teatro e nel romanzo; però è trattata con larga sicurezza di tocco e appare nitida ed energica nel quadro della commedia: quella di Lazzaro invece è scialba ed incerta: simpatico, sebbene un po' di maniera, è papà Marescott: le donne sono personaggi assolutamente secondari e come tali si muovono in secondo e terzo piano nella penombra.

Il dialogo è sempre vivace, robusto, spesso arguto, e certo contribuisce assai a rendere piacevole questa commedia che, se non possiede eccezionali pregi intrinseci, pure s'ascolta volentieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 10 Ottobre 1908 - S. Casimiro
Leva il sole alle 6.17 m. - Tramonta alle 5.36 s.
Leva la Luna alle 6.21 s. - Tramonta alle 6.35 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 9 Ottobre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.5	sereno	Nizza	18.5	1¼ coper.
Amburgo	5.9	nebbioso	Zurigo	8.7	nebbioso
Vienna	15.6	sereno	Costantin.li	7.7	coperto
Madrid	—	—	Malta	14.1	1½ coper.
Parigi	9.3	sereno	Atene	10.0	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	17.7	coperto	calmo	23.1	17.2
Torino	13.3	3¼ coperto	—	26.0	12.5
Milano	13.6	sereno	—	22.5	11.6
Venezia	12.0	coperto	calmo	19.8	11.4
Bologna	15.8	sereno	—	21.0	13.4
Ravenna	12.5	sereno	—	19.9	9.5
Ancona	17.4	1¼ coperto	calmo	19.8	10.6
Firenze	12.4	sereno	—	24.2	10.5
ROMA	16.0	sereno	—	23.2	14.9
Bari	12.8	nebbioso	calmo	18.4	9.0
Napoli	18.2	3¼ coperto	calmo	21.7	14.9
Caggiano	13.9	sereno	—	20.0	9.6
Tirolo	14.0	sereno	—	23.0	10.5
Palermo	18.1	sereno	calmo	24.0	10.6
Messina	18.5	sereno	calmo	22.5	12.2
Cagliari	23.0	sereno	mosso	25.6	12.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768.0. Termometro centig. *massima 23.1 minima 14.9.*

Umidità relativa 56 assoluta 10.71. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

3. Di mai sorgente.
3. Sempre scorrente.
4. Sacre, inviolate.
3. Santo avvocato.
3. Leandro amai.
4. Bestia in me avrai.
4. Natividade.
— Umbra cittade.

Spiegazione del passatempo precedente:
MI-LAZZO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 OTTOBRE 1908.

Stefan Giovanni impiegato, con Corpi Maria
Carmina Gaetano impiegato, con Palma Giuseppina
Pinzi Adolfo manuale, con Pesci Anna
Faci Cesare giardiniere, con Porrà Adele
Marinezzi Vincenzo fornaciaio, con Lalle Maria
Angelucci Eugenio cameriere, con Rossi Amelia
Colaiacomo Gustavo scalpellino, con Santoni Rosa
Palmerini Augusto impiegato, con Fantigrossi Ada
Bragaglia Enrico commerciante, con Venditti Domenica
Di Tullio Giuseppe muratore, con Marinelli Angela

MATRIMONI del 5 OTTOBRE 1908.

Fini Paolo impiegato, con Giuliani Francesca
Grandi Cristoforo ebanista, con Capardi Lucia
Boccariello Stanislao parrucchiere, con Candile Eugenia
Marchetti Alfredo orefice, con Luchini Nicolina
Severi Leonardo impiegato, con Badaloni Clementina
Bellagamba Biagio fornaio, con Poggi Annamaria
Rossi Luigi uff. R. E., con Beer Maria
Paolini Egisto barbiere, con Ronchi Italia
Scuderoni Tullio barbiere, con Ronchi Bianca
Francesconi Amilcare commesso, con Mascarucci Elvira
Calore Alessandro pizzicagnolo, con Giomesi Maria
Albenzi Augusto elettricista, con Ottaviani Elena
Laurenzi Raul impiegato, con Mancini Olga
Gardini Giovanni impiegato, con Caldani Emma

MATRIMONI del 7 OTTOBRE 1908.

Terenzi Santè canneggiatore, con Di Giacomo Giovanna
Massacci Michele contadino, con Felici Assunta
Fobbi Pierino cameriere, con Ranaldi Margherita
Ubaldi Ettore commesso, con Barigelli Concetta
Fraschetti Augusto vetturino, con Mantella Rosa
Di Porto Giacomo venditore ambulante, con Di Porto Letizia
Allegri Giuseppe impiegato, con Di Rocco Virginia
Friori Francesco impiegato, con Invernizzi Beatrice
Danelli Giuseppe possidente, con De Lellis Chiara
Grillo Tito calzolaio, con Meloni Ildegonda
Fonti Ulrico uff. R. E., con Tonti Matilde

Nati e morti denunziati il 7 ottobre 1908.
Nati 30.
morti 29 dei quali 9 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Fancinllo Vincenzo di Vincenzo, Roma, 7
Cagiati Merico fu Pietro, Roma, 52, poss., coniug.
Lerra Angelo fu Gennaro, Licusati, 57, prof. ved.
Giordano Carlo fu Angelo, Salerno, 66, imp., coniug.
Bernabei Ludovico, Marino, 65
Calandrelli Luigi fu Crescenzo, Capua, 58, contab., coniug.
Guerri Eugenio fu Giovanni, Frosinone, 69, bracciante, cel.
Cartocci Natale fu Ventura, Stacca, 45, pesciv., coniug.
Ravielli Americo fu Giuseppe, Ancona, 36, commesso, cel.
Milleflui Glicerio di Alessandro, Roma, 23, bracc., celibe
Beccaria Giovanni fu Giuseppe, Oleggio, 40, imp., coniug.
Conti Giosafatte di Angelo, 60, pastore, coniug.
Passeri Giuseppe fu Massimo, Gualdo Tadino, 60, pont. con.
Celichini Anna di Angelo, Farnese, 23, nubile
Punzi Amalia fu Tommaso, Cava dei Tirreni, 50, nubile
Vecchi Faustina fu Sante, Rocca Canterano, 50, nubile
Pirazzi Giulio di Maurizio, Roma, 16, calzolaio
Montefiore Ansuino fu Feliziano, Fiastra, 36, vaccaro, con.
Medori Elena fu Ubaldo, Roma, 71, ved. Arnaldi
Paoletti Rosa di Domenico, Roma, 7

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Chiavari - 26 ottobre - Costruzione t.o tronco strada di circonvallazione. Pres. L. 82.862.

Manifattura tabacchi Roma - 22 ottobre - Fornitura bustine per spagnolette di 50 pezzi. *(Ved. Capitolato)*.

Genio militare Torino - 24 ottobre - Costruzione di una cavallerizza per uso della scuola di Pinerolo. Presunte L. 207.000.

Municipio di Ferrara - 19 ottobre - Costruzione di edificio scolastico nella Villa San Martino. Pres. L. 47.500.

Comune di Norma (Velletri) - 21 ottobre - Appalto dazio consumo 1909-911. Canone annuo L. 5.500.

Comune di Tempio Pausania - 17 ottobre - Taglio di piante nel bosco di Limbara. Pres. L. 157.584.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

I seminaristi aggrediti all'Ariccia.

Stamane, dinanzi alle Assise, comincierà a discutersi la causa contro Francesco Conti, Andolfi Riccardo, Erbucci Angelo, Cruciani Alfredo e Marinelli Valeriano, che il 25 aprile di quest'anno in Ariccia, aggredirono i seminaristi scozzesi Edoardo Melon, Mak-Bardie Walter e Giovanni Makintosh.

Gli imputati debbono rispondere di due mancati omicidi commessi per impulso di brutale malvagità.

La difesa sarà rappresentata dagli avv. Mazzolani, S. Gallini, Scimonelli, Mandalari, D'Orazi-Flavoni, Grossi e Veroni.

Echi del processo Doria e Canevelli.

Essendo ormai passata in cosa giudicata la sentenza del Tribunale di Roma che, sulle conformi requisitorie del P. M., assolveva per inesistenza di reato i comm. Doria e Canevelli, vale la pena di riportare in sunto il giudizio autorevole che e del processo e della sentenza del Tribunale si legge nella *Rivista Penale* (Dispensa 282, pag. 360).

Ricordata l'esagerazione ad arte data al fatto isolato di un maniaco (Acciarito) ed il trucco ed i principali artefici di esso, la *Rivista Penale* accenna alla sentenza del Tribunale di Roma la quale, mentre riconosceva l'innocenza dei comm. Doria e Canevelli, mirava a stigmatizzarne l'operato e si esprime precisamente così:

« Non esitiamo, da parte nostra, a stigmatizzare l'operato della magistratura, che nella capitale del Regno e sotto gli occhi del Governo, prima imbastiva per *malsana aura di popolarità*, si mostruoso procedimento, non dissimile, per assurdità, da quello intentato contro i famosi presunti complici di Acciarito, e poi faceva capo a una paradossale oltre sesquipedale, sentenza che, fuorviata dalle proprie legittime attribuzioni, si arrogava una potestà censoria che nessuna disposizione di legge le conferiva. »

Il giudizio è tanto più importante in quanto, come ognuno sa, la *Rivista Penale* è diretta dall'illustre senatore Luigi Lucchini, l'altissimo magistrato universalmente stimato per sapienza e rettitudine: ed è bene che da un alto magistrato e valoroso pubblicista venga questo monito alla magistratura, che in questi ultimi tempi ha qualche volta mostrato di non sapere resistere ai clamori della piazza.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti in Russia

(S) **Pietroburgo**, 9 — Il terremoto avvertito nel sud della Russia ha prodotto gravi danni nelle Provincie di Kiew, Poltawa, Bessarabia e Podolia.

Parecchi ponti e tunnels ferroviari sono stati danneggiati. La circolazione dei treni è irregolare.

Vittime di una macchina agricola

(S) **New-York**, 9 — Ad Ahrichport-Bermont è esplosa una macchina agricola a vapore. Tredici persone, tra cui due donne, sono rimaste uccise.

Casi sospetti in Spagna.

(S) **Madrid**, 9. — Si segnala che alcuni casi sospetti si sono verificati ad Almeria a bordo di un vapore proveniente da Orano.

Tre ammalati sono stati trasportati all'ospedale ove si dice siano morti.

IL RACCOLTO DEL GRANO IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Secondo i calcoli della « Gazzetta dell' Industria » il raccolto del grano raggiungerà in Russia 210 milioni di *pouds* per il frumento d'inverno e 650 milioni per il frumento d'estate.

SPORT

Corse al Trotto al Ponte di Brenta.

Domenica 11, all' Ippodromo Breda avrà luogo l'ultima giornata dell'importante riunione.

I 5 premi da disputarsi rappresentano la somma di L. 11,500 oltre a medaglie.

Al Gran Premio « Elwood Medium » di L. 7000 sono rimasti iscritti i più forti tre anni che vanti il trotting italiano: Elixir Kuser, Esperance Kuser, Epine Kuser, Geisha, Pia, Cleveland, Liana G., Della, Fiordalisio e Burano.

Interessantissima riescirà pure la gara pel Premio « Giunone » e fra i noti trottatori Caruso, Nizzardo, Fato, Balnardo, Gallia, ecc.

Si correrà con qualunque tempo.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Giuseppe Kessler vescovo di Tiraspol (Russia) mons. Beda Cardinale vesc. di Civitavecchia il R. P. Mauro Serafini, Abate Generale della Congregazione Cassinese della Primitiva Osservanza con un gruppo di monaci dell' Ordine e mons. Francesco Do Rego Maja, vescovo titolare di Nicopoli.

Arrivi e partenze. — Oggi l' on. Cottafavi parte per Sala Consilina per rappresentare il Governo alla inaugurazione di quel R. Ginnasio.

Disposizioni sul riposo festivo — La R. Prefettura in data 3 corrente ha vistato le seguenti deliberazioni della Giunta Municipale:

Fruttivendoli — Nella stagione estiva-autunnale (dal 1° luglio al 31 ottobre) la vendita delle frutta e degli erbaggi sarà permessa nelle domeniche, tanto ai negozianti quanto agli occupanti il suolo pubblico nei mercati e nelle vie e piazze fino alle ore 14.

Vendita dell' uva — E' autorizzata la vendita dell'uva nei negozi, sui mercati e sui banchi posti nelle pubbliche vie e piazze in tutta la giornata della domenica.

La concessione cesserà col 31 ottobre e non sarà permesso in nessun caso il lavoro dei salariati.

Liceo musicale di Santa Cecilia — Martedì 20 corr. si riapriranno i corsi del Liceo Musicale e avranno principio tutte le lezioni. Le domande per le nuove iscrizioni si ricevono dalla Segreteria del Liceo stesso fino al giorno 15 c.

La premiazione nelle scuole elementari. — Un *assiduo* ci scrive una lunga lettera per deplorare che la premiazione degli alunni delle scuole elementari non si faccia più in forma solenne lassù in Campidoglio, bensì, com'egli si esprime « quasi in segreto, nei bassi, chiusi ed angusti stabilimenti scolastici. »

Per conto nostro, ci siamo già pronunciati in proposito. Pur riconoscendo l'utilità di dar forma solenne alla cerimonia della premiazione, crediamo che essa, compiendosi nelle scuole, riesca più intima, più affettuosa, e valga a sempre meglio restringere i legami tra gli alunni e i docenti.

Ha poi ragione l'*assiduo* quando lamenta che i giornali cittadini non pubblichino l' elenco dei premiati. Negli anni addietro tale pubblicazione veniva fatta e serviva ottimamente a tener viva l'emulazione.

Dal canto nostro non mancheremo di tener conto di questo giustificatissimo lamento del nostro *assiduo* e torneremo a pubblicare gli elenchi dei premiati.

Tiro a segno nazionale. — La Società di Roma per il tiro a segno nazionale comunica:

Si avvertono i soci, che debbono eseguire le lezioni regolamentari di tiro del corrente anno, che domenica prossima si ripeterà la prima lezione preparatoria proseguendo poi successivamente fino all'ottava, tutto il mese di ottobre.

I soci che debbono iniziare il tiro non saranno ammessi ad eseguire le lezioni se non presenteranno la relativa ricevuta della tassa pagata del corrente anno.

La riunione dei negozianti fornai. — Attese le gravi decisioni prese dai lavoranti panattieri nel comizio che ebbe luogo l' altra sera alle Marmorelle, l'Ass. romana dei negozianti fornai indisse per ieri, alle 16, nella sede sociale, in piazza S. Luigi dei Francesi 34. una riunione dei proprietari per discutere i provvedimenti da prendersi nell'interesse comune.

La riunione però non cominciò che alle 18. Mentre si aspettava, molti erano i commenti e le previsioni. Qualcuno assicurava che i proprietari, qualora i lavoranti avessero mandato ad effetto il proposito dello sciopero parziale, avrebbero dichiarato la serrata completa dei forni.

Tale previsione era giustificata dal fatto che nell'adunanza preliminare tenuta dal Consiglio direttivo, l'eventualità della serrata fu veramente discussa e trovò molte adesioni.

Finalmente, alle 18, il presidente Pompili apre la seduta.

Sono presenti circa 250 proprietari. Fin dagli inizi si capisce che gli animi sono eccitati.

Il presidente riassume i termini della vertenza mettendo in evidenza il procedere sconveniente e prepotente dei lavoranti.

A un certo punto, non si sa perchè, i giornalisti sono invitati a lasciare la sala.

Alcuni di essi protestano per questo trattamento deltutto ingiustificato. Ma le proteste sono inutili. Bisogna uscire.

Più tardi, verso le 20, sciolta l'adunanza, il presidente si fa premura di comunicare ai giornalisti quanto è accaduto, e cioè che dopo vivissima discussione fu votato un ordine del giorno col quale — rilevate le eccessive pretese degli operai e l'impossibilità di venire ad un accomodamento — rilevato come, fallite le trattative, gli operai abbiano proclamato lo sciopero parziale a danno di un limitato numero di negozianti — si delibera di mantenere fra i negozianti la più stretta solidarietà per fronteggiare la presente agitazione, appoggiando con ogni possibile mezzo i forni boicottati in modo da poter continuare la produzione del pane, dando mandato di piena fiducia alla presidenza per adottare, occorrendo, più gravi deliberazioni per la difesa dei comuni interessi.

Così il pericolo della serrata è per il momento scongiurato.

In sostanza, i negozianti offrono agli operai ancora un appiglio per venire ad un accordo.

Di tale longanimità va data loro lode, ed è a sperare che anche tra gli operai prevalga la voce del buon senso.

L'impossibilità di telefonare — A voler raccogliere tutti i reclami che ogni giorno ci pervengono per il modo, diciamolo, con parola mite, sconveniente con il quale è fatto il servizio telefonico, ci sarebbe da occupare dieci pagine di un giornale.

Ieri sera un nostro redattore chiamò dal telefono 37-14 il numero 12-37. Dopo aver suonato per un pezzo, finalmente la signorina di servizio rispose con il solito *pronto*, perchè da quando i telefoni sono passati allo Stato le signorine hanno trovato molto comodo non dare più il numero. Siccome però il nostro collega voleva sapere questo benedetto numero, la signorina rispose: *318*. Fu pregata allora di dargli la comunicazione. Dopo cinque minuti di inutile aspettativa il collega tornò a suonare, ma questa volta la stessa voce rispose: *172*. Aveva già cambiato numero. E, siccome le fu chiesta la ragione del cambiamento, disse di non sapersi spiegare chi avesse risposto prima per lei.

Naturalmente il 12-37 era occupato secondo l'ufficio telefonico, mentre invece ci consta che il nostro numero era perfettamente libero.

Seccato di aver perduto circa venti minuti senza riuscire ad avere la telefonata, il nostro redattore chiese di essere messo in comunicazione con la capo turno, la quale, anch'essa, vedi combinazione, era occupata.

Finalmente, dopo altri dieci minuti di proteste, riuscì ad ottenere la comunicazione col giornale.

Avrebbe certo fatto più presto, da via Agostino Depretis, a portare la notizia a piedi.

Noi però domandiamo se è logico che man mano che il telefono si rende più necessario, che la rete telefonica si va estendendo e gli impiegati migliorano le loro condizioni, se è logico che il servizio debba continuamente peggiorare.

La risposta al comm. Salerno Direttore generale dei telefoni.

Camera di Commercio ed Arti di Roma — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per mercoledì 14 corrente alle ore 10.30.

Per l'esame di Procuratore — La Presidenza del Consiglio di disciplina del Collegio dei Procuratori partecipa che col 28 corr. scade il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per l'esame di Procuratore.

Conferenze e Riunioni — *Il Gianicolo illustrato.* Domani, domenica, il prof. Luigi Pasquali del Regio Ginnasio Tasso, proseguirà l'illustrazione del Gianicolo.

La riunione è fissata per le ore 15.30 alla Cancelleria.

— *Per le onoranze a Gioacchino Belli* — I componenti il Comitato esecutivo per le onoranze a G. G. Belli si riuniranno lunedì 12 corr. alle ore 20.30 nei locali gentilmente concessi dalla « Croce Bianca » in via delle Zoccolette 62, per discutere un importante ordine del giorno.

Veramente ricco è l'assortimento di calzature che abbiamo potuto ammirare nel negozio del signor Eugenio Gaetani, in via Frattina, 80. Una particolarità notevole è che le dette calzature (specialità per bambini e per signore) provengono dalle migliori fabbriche estere e rispondono a tutti quei postulati igienici che la scienza moderna richiede.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Gl'incerti del paciere — Tal Guerini Stefano, di anni 27, ieri sera, verso le 22, nell'osteria, di cui è proprietario suo padre, in via del Gesù 71, volle dividere due individui che erano venuti a questione.

Male gliene incolse perchè uno dei rissanti gli appioppò un colpo di bottiglia alla testa.

Il Guerrini riportò una ferita che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Vittima del fiume — Ieri, alle 16, in via Angelica, uno sconosciuto, dopo essersi completamente svestito, forse allo scopo di bagnarsi, si gettò nel Tevere.

Il disgraziato scomparve tra i gorghi del fiume e annegò miseramente.

Sulla riva, nei pressi della Trattoria degli Alberi, furono rinvenuti gli indumenti e uno scapolare della Madonna del Carmine.

Furto in un negozio. — I soliti ignoti, mediante chiave falsa, s'introdussero l'altra sera nel negozio di apparecchi per illuminazione del signor Giampieri, in via degli Uffici del Vicario

Dal tiretto di una scrivania rubarono poche lire lasciando alcuni effetti cambiari di parecchie migliaia di lire.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Trevi che ha disposto indagini per l'arresto dei ladri.

Ladri in un cantiere — Ieri, verso le 19, nel cantiere Pareti, al viale Giulio Cesare, il muratore Basa Donato di anni 21, senza fissa dimora, rubava due picconi di ferro ravvolgendoli poi in un paio di calzoni. Quindi si avviò per uscire dal cantiere.

Il guardiano del cantiere stesso Lombardi Salvatore, che lo aveva visto compiere la bella impresa, gli sbarrò la via.

Ma il ladro, consegnato l'involto ad un altro muratore, tal Ciccotti Luigi di anni 35, pure lui senza fissa dimora, si dava alla fuga.

Fu però arrestato poco dopo dagli agenti della brigata Prati.

Anche il Ciccotti fu più tardi arrestato da una pattuglia di carabinieri.

Tra i due litiganti il terzo gode. — Il carrettiere Graziosi Umberto, di anni 23, abitante in via Mastro Giorgio 37, ieri sera alle 21, avvistosi di una lite scoppiata in via S. Croce in Gerusalemme tra due individui a lui sconosciuti, cercò di separare i rissanti.

In compenso della buona azione ricevette una coltellata.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Un pugno in un occhio. — La sarta sedicenne Carnesi Agnese, abitante in via delle Orsoline 11, ricevette ieri dal suo padrigno, De Savvi Vito, di anni 70, un pugno in un occhio, che le cagionò una larga ecchimosi giudicata alla Consolazione guaribile in giorni dieci.

Morsicato da una vipera a Villa « Umberto I ». — La guardia municipale Castano Alfredo, di anni 25, trovandosi ieri verso il mezzogiorno, di servizio alla Villa « Umberto I » presso il giardino del lago, fu morsicata da una vipera.

Il dolore provato dal Castano fu tale che egli svenne.

Venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici lo trattennero in osservazione.

Un americano vittima di una truffa. — La così detta « truffa all'americana » ha avuto ieri una nuova esplicazione e chi pagò le spese fu proprio un americano.

E' questi il signor Howard Moore, di anni 32, nativo dell'Ohio, da qualche tempo ospite della città nostra, e alloggiato alla pensione Boos, in via Nazionale 181.

Ieri mattina il signor Howard si trovava alla chiesa di San Pietro, intento ad ammirarne le bellezze, quando fu avvicinato da due sconosciuti e dall'accento straniero, che entrarono bellamente in discorso con lui.

In breve l'amicizia fu fatta. Usciti dal tempio, i due sconosciuti persuasero l'Howard a recarsi con loro al Foro Traiano. E qui il merlo cascò nella rete.

Il buon signor Howard si lasciò persuadere a

mettere il suo peculio insieme a quello dei suoi nuovi amici.

Egli consegnò il suo portafoglio contenente 1200 lire ai due gentiluomini e seguitò con loro la passeggiata.

A un certo punto però s'accorse che i compagni lo avevano abbandonato.

Solamente allora l'Howard capì d'essere stato truffato. Ma i ladri erano già assai lontani.

Non rimase al derubato altra consolazione che di denunciare il furto patito alla polizia, la quale ha iniziato le indagini per scoprire gli audaci autori della truffa.

MONTE DI PIETA'

Lunedì 12 ottobre 1908 — La 3ª *Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 dicembre 1907 fino alla polizza n. **239936**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 dicembre 1907 fino alla polizza n. **242200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 11 di sabato 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio: L **3.50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Un nuovo trionfo di Emma Vecla fu la rappresentazione della *Vedova allegra*, datasi ieri. La intelligente artista, accolta da vivi applausi al suo apparire, fu festeggiatissima e dovette concedere vari *bis*.

La fine musica del Lehàr acquista del resto nuovi pregi ad ogni audizione, e però il successo della bella operetta si va facendo sempre maggiore.

Con la Vecla furono molto applauditi anche Vannutelli, Petroni, la Palazzi, Bernini, Fattorini, la Ferrarini, Gargano ed il bravo m. Lanzini,

Gli scenari poi del Rovescalli e dell'Invernizzi ed il vestiario fatto sui famosi figurini di *Caramba*, costituirebbero di per sè soli uno spettacolo delizioso.

La Vedova allegra, protagonista Emma Vecla, si replicherà anche oggi e nella serale di domani. Nella diurna invece, in cui entreranno *gratis* i bambini accompagnati, si darà *La figlia del tamburo maggiore*, protagonista Anna Perretti.

Quanto prima *Geisha* con Gea Garisenda ed Annetta Perretti.

Argentina. — Buon successo ebbe ieri sera *L'attentato* di Capus e Descaves che si dava per la prima volta a Roma.

Il teatro era affollatissimo.

Dondini interpretò da par suo la figura del protagonista con quella finezza e quella efficacia che egli pone in ogni sua interpretazione e gli hanno assicurato la più viva ammirazione del nostro pubblico: la signora Carloni-Talli, Ada Dondini, il Fabri, Mascaichi, De Antoni e gli altri recitarono assai bene.

Alla fine di ogni atto vi furono molti applausi e varie chiamate al proscenio degli interpreti.

Questa sera *L'attentato* si replica.

Valle. — Molta ilarità fu ieri destata dalla rappresentazione del *Figlio di papà*, la brillantissima commedia di Mars e Desvallières.

Furono applauditi in particolar modo la Brignone-Palmarini, la Mazzini, l'Olivieri, Oreste Calabresi, Palmarini, Capodoglio, Rosa, Olivieri-Brignone.

Stasera *Le due dame* di Paolo Ferrari. Domani due recite con *I due blasoni* ed *Il trionfo d'amore*. Lunedì la nuova commedia di Guiches e Gheusi, *Per la propria strada*.

Quirino — Per la ripresa della *Fedora* il teatro era ieri sera gremito.

Il tenore Venerandi (*Loris*) ha reso con calore e sentimento la difficile parte affidatagli, ed ha ben meritato gli applausi del pubblico. La Teresina Peretti fu una *Fedora* deliziosa.

Molto bene anche il baritono Gallerani che dovette bissare, fra gli applausi più sinceri, la canzone della donna russa. Misurato e corretto come sempre il basso Matteini.

Il maestro Belpassi suonò con maestria e sentimento il notturno del secondo atto.

Molto festeggiato anche il bravo e giovane maestro Papa, che gode sempre le maggiori simpatie del pubblico.

Questa sera *Norma*.

Adriano — Oggi avrà luogo una straordinaria rappresentazione di *Fabiola*, dramma in 6 atti tolto da P. Antonino Catulli dall'omonimo romanzo del Card. Wiseman.

Manzoni. — Pubblico numerosissimo ieri sera per la *première* del drammone *I Vaschi della Bujosa*.

Gli applausi furono molti e calorosissimi alla brava Casilini, al Gherardini e a tutti gli altri.

Oggi replica.

Metastasio. — Prima delle consuete canzonette e macchiette napoletane, si darà oggi l'emozionante dramma *Il capo della camorra*.

Olympia. — Ancora per poche sere avremo Taylor e le scimmie ammaestrate.

Stasera addio di *Les Dominos*. Domani due spettacoli col debutto di *Les Keplons*, eccentrici acrobatici e l'addio di Annetta Savary.

Renzo Rossi.

Lo spettacolo in onore di "Roma Criscuolo,,
AL NAZIONALE.

Ricordiamo ancora la prima volta in cui Roma Criscuolo venne fra noi con la Compagnia Vitale.

La giovanissima artista, allora quasi esordiente, aveva debuttato nel 1904 al « Politeama Argentino » di Buenos-Ayres e in pochi mesi era già riuscita a conquistarsi larghe simpatie, sicchè le frequenti sere in cui sostituiva la prima donna il teatro era affollato come di consueto ed il successo che riportava era pieno e completo.

Da quel tempo infatti essa univa alla bellezza del volto ed alla grazia del personale, non comune il merito di cantante ed attrice.

Fin dai suoi primi passi Roma Criscuolo si dimostrò artista diligente, studiosa e ricca d'intuito.

Quest'anno la Criscuolo è tornata fra noi prima donna brillante assoluta in una Compagnia di primaria importanza, quale quella del cav. Magnani: è tornata più bella ed avvenente e quel che più monta artista oramai completa: la rapida sua carriera è pienamente giustificata dai grandi progressi fatti, che le hanno consentito di cimentarsi con un repertorio dei più ardui e singolari, in cui doveva vincere anche il ricordo di recenti confronti.

I vagabondi, *I saltimbanchi*, *Boccaccio*, *Donna Juanita*, *Santarellina*, *Le campane di Corneville*, *La figlia di Madama Angot*, la *Geisha*, *I tre desiderii*, *Primavera scapigliata* sono altrettante creazioni della Criscuolo, che stanno a dimostrare la sua versatilità.

Ma più ancora forse che con la voce calda e gradevole, che sa modulare con sicurezza e perfetta intonazione, più ancora che con la chiarezza della dizione, il brio e ad un tempo la correttezza scenica, Roma Criscuolo conquide il suo uditorio con un sottile fascino fatto di simpatica serenità, che emana dall'intero esser suo.

Con l'andar del tempo, essa, che è ancora tanto giovane, farà, ne siamo certi, nuovi progressi, e diverrà artista sempre più completa, ma ci auguriamo di ritrovare sempre in lei l'interprete soave ed ingenua, che a quella sua aureola di grazia e di dolcezza deve senza dubbio molte vittorie.

Ieri, per il suo spettacolo d'onore, il pubblico accorse — come era facile prevedere — numeroso. Nella parte di *Clara*, in *Primavera scapigliata*, che tanto si suo temperamento si addice e che ella ha studiato con tanto amore, Roma Criscuolo ebbe feste vivissime rese anche più grandi dalla loro sincerità e dalla loro spontaneità.

Applauditissima durante l'intera rappresentazione l'artista gentile, che era stata accolta da vivi applausi al suo apparire in scena, ebbe una vera ovazione dopo aver detto con grande *verve* varie canzonette napoletane: essa fu più e più volte evocata al proscenio mentre le venivano offerti numerosi e ricchi doni e gran numero di canestre di fiori — La primavera aveva fiorito il palcoscenico in modo lussureggiante.

Stasera avrà luogo l'attesa prima rappresentazione di *Sangue viennese*, operetta nuovissima per Roma del m. Strauss, che giunge fra noi dopo aver destato dovunque vivo entusiasmo.

r. s.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La vedova allegra, ore 21.
Argentina — L'attentato, ore 21.
Nazionale — Sangue viennese, ore 21.
Valle — Le due dame, ore 21.
Quirino — Norma, ore 21.
Adriano — Fabiola, ore 21.
Manzoni — I vaschi della buiosa, ore 21.
Metastasio — Il capo della camorra, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.0.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15,36 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

La Regina Madre in Francia.

(S) **Parigi**, 9 — La Regina Madre d'Italia, partita iermattina in automobile da Nantes, è giunta stamane alle 1.30 a Parigi in strettissimo incognito ed è discesa all'*Hôtel Castiglione*.

La Regina si è fermata iersera a Le Mans, per assistere agli esperimenti di aviazione di Wright.

(S) **Parigi**, 9 — Il *Journal* reca questi particolari sulla visita della Regina Margherita al campo di Auvours.

Il signor Hart Hobers presentò l'aviatore americano che Sua Maestà vivamente felicitò, esprimendogli in inglese la sua ammirazione per avere assistito al meraviglioso spettacolo.

La Regina strinse calorosamente la mano a Wright. La signora Hart Hobers offerse allora un mazzo di fiori con nastro dai colori italiani alla Regina, che ringraziò caldamente.

(S) **Parigi** 9. — La Regina Margherita ha ricevuto una lunga visita dell'Ambasciatore italiano, conte Gallina.

Numerose personalità parigine e italiane si sono firmate o hanno lasciato la carta da visita all'Hotel.

Stamane la Regina ha fatto una passeggiata a piedi, quindi, tornata all'Hotel, ha fatto colazione coi personaggi del seguito.

(S) **Parigi**, 9. La Regina Margherita col suo seguito ha visitato nel pomeriggio di oggi il Giardino delle piante, ed ha fatto una passeggiata in automobile nel Bois de Boulogne.

La Regina assisterà questa sera ad una rappresentazione al Théâtre Français.

Il Conte di Torino

(S) **Parigi**, 9. E' giunto il Conte di Torino

Elezioni politiche.

Il Collegio di Nuoro, rimasto vacante per la morte del compianto on. Pinna è convocato per domenica 1 novembre ed, occorrendo ballottaggio, per la domenica successiva, 8.

Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici della confraternita della Buona Morte ed Orazione di Vallerotonda, (Caserta) e della Congregazione di Carità di Tricesimo (Udine).

Ministero Tesoro.

Un Decreto Reale del 1° ottobre, su proposta del Ministro del Tesoro, stabilisce i segni caratteristici dei certificati 3,50 per cento netto dei nuovi tagli da L. 100.000, 50.000 e 20,000, da mettere in esecuzione della legge 12 luglio 1908, per la provvista dei fondi occorrenti alle ferrovie esercitate dallo Stato.

La preparazione dei titoli nuovi è già in corso, e fra breve coloro che versarono alla Tesoreria centrale o alle Tesorerie provinciali somme da investire nei certificati ferroviari di taglio di 100 o 50 o 20 mila lire, potranno ritirare i titoli definitivi, restituendo i provvisori.

Ministero Lavori Pubblici.
Ferrovie di Stato.

Ieri mattina si è riunito, per la quarta seduta, il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie, assenti soltanto i consiglieri marchese Nunziante e comm. Della Rocca, per lutto di famiglia.

Il Consiglio si è occupato anche della questione importante del rinforzo dei ponti su larga scala, stante l'adozione delle nuove potenti macchine.

A proposito dell'azienda ferroviaria si sono messe in giro a Milano e altrove notizie di radicali mutazioni relative alle sedi compartimentali.

Possiamo assicurare che sono tutte fandonie.

I provvedimenti che si stanno deliberando si riducono al prolungamento fino a Parma per maggior organicità nel servizio del Compartimento di Firenze onde abbracciare la Parma-Spezia; verrebbe trasferita da Torino a Roma una parte del controllo del materiale, verrebbe trasferito l'officio tecnico locomotive da Roma a Firenze, passando a Napoli quello del materiale e trazione.

In buona sostanza si tratta di un limitato, razionale riordinamento di uffici speciali e niente altro.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma il Ministro on. Rava.

Scuole serali e festive

In applicazione delle leggi 8 luglio 1904 e 15 luglio 1906, il Ministro on. Rava autorizzò per l'anno scolastico 1907-908, 5804 scuole serali e festive per adulti analfabeti, delle quali, secondo le notizie finora pervenute, funzionarono 4789, mentre le altre per ragioni diverse, non poterono aprirsi o si chiusero dopo breve tempo.

Il Ministero ha compiuto il lavoro di revisione per tutte le proposte inviate dai Consigli provinciali scolastici ed ha provveduto alla emissione degli ordini di pagamento per ciascun insegnante.

I provvedimenti presi riguardano 4138 maestri per ciascuno dei quali è in corso il relativo mandato di pagamento.

Ministero Poste e Telegrafi.
Le casse di risparmio postali in Italia.
Situazione al fine agosto 1908.

Credito fine mese precedente	L. 1,482,441,574 20
Depositi del mese di agosto	L. 59,390,727 91
	L. 1,541,832,302 11
Rimborsi del mese di agosto	» 59,124,379 73
	L. 1,482,707,922 38
Credito depositi giudiziali	L. 17,286,747 66
Credito dei depositanti su 5,078,999 libretti in corso	L 1,499,994,670 04

Ministero Agric., Ind. e Commercio.
Per le esperienze sulla mosca olearia.

Sotto la presidenza dell'on. R. De Cesare si riunì ieri il Consiglio direttivo della Società degli olivicoltori.

Erano presenti i signori marchese Cugia, cav. Marchetti, conte Pecci, avv. Petragnani, cav. Sabucchi, cav. Saulini ed il segretario prof. Mondini.

Prese alcune deliberazioni d'ordine interno, in vista delle controversie che malauguratamente si rinnovano anche quest'anno, il Consiglio discusse a lungo circa la necessità di accertare direttamente i risultati delle esperienze in corso, in Toscana ed in Calabria, sulla lotta contro la mosca olearia.

A tal uopo, delegò ad alcuni suoi consiglieri l'incarico di recarsi personalmente in Calabria ed in Toscana alla fine del corrente mese

Furono delegati per la Calabria il comm. A. Cafiero, sindaco di Barletta, ed il barone A. De Grazia di Catanzaro, e per la Toscana il conte Riccardo Pecci, il cav. Tommaso Saulini ed il conte Teodoro Mastiani di Pisa,

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Volta » partita da Taranto l'8 - « Garigliano » partita da Spezia l'8 - « Tevere » partita da Ancona l'8 - « Pagano » giunta a Lipari l'8 - « Velino » partita da Lipari l'8 - « Liri » partita da Napoli l'8.

Informazioni estere

La questione d'Oriente.

Turchia

(S) **Costantinopoli**, 9. Si annuncia che la Porta abbia ordinato al Commissario turco a Sofia di conservare le sue funzioni, la Turchia e le Potenze non avendo riconosciuto l'indipendenza della Bulgaria.

Grecia.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il Ministro di Grecia è stato avvertito da un dispaccio del suo Governo che i cretesi hanno spontaneamente proclamato l'unione di Creta alla Grecia.

Il Ministro ne ha informato la Porta ed ha assicurato il Governo turco che la Grecia non è affatto responsabile della decisione dei cretesi, esprimendo la speranza che il loro atto non turberà gli amichevoli rapporti esistenti tra la Grecia e la Turchia.

(S) **Londra**, 9. — Il Ministro di Grecia ha dichiarato ad un giornalista che la Grecia accetterà l'annessione di Creta, per rispondere così ai voti della popolazione. Qualunque Governo greco che agisse altrimenti non rimarrebbe al potere cinque minuti.

Sarebbe inammissibile il fatto che una Potenza, riconoscendo l'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia all'Austria-Ungheria, rifiutasse il suo appoggio alle aspirazioni del popolo cretese.

(S) **Atene**, 9. — I giornali pubblicano dispacci in cui si afferma che le autorità cretesi hanno cominciato ad applicare la tariffa doganale greca in tutta l'isola, nonchè le disposizioni della Costituzione e delle leggi greche.

La Commissione esecutiva ha notificato al Principe ereditario ed al reggente Theotokis l'unione di Creta alla Grecia e farà analoga notifica a Copenaghen al Re Giorgio, invitandolo ad estendere all'isola di Creta la sua sovranità.

Il Governo cretese ha prestato giuramento di fedeltà al Re Giorgio dinanzi al Metropolita di Creta.

(S) **Parigi**, 9. Il Ministro di Grecia a Parigi ha dichiarato ad un redattore del *Temps* che la Grecia non entra per nulla nella manifestazione dei cretesi.

Nulla era stato preparato, nulla era stato previsto ad Atene.

L'alto commissario Zaimis era in congedo nelle Isole Jonie.

L'ardente patriottismo dei cretesi spiega abbastanza come essi abbiano voluto approfittare degli avvenimenti recenti per rompere i fragili legami che li univano alla Turchia.

Il Ministro ritiene che la Grecia non farà niente di sua iniziativa.

Essa non eserciterà alcuna azione militare, essa resterà sul terreno diplomatico.

Tuttavia la Grecia è riconoscente ai cretesi. La loro vibrante vitalità politica greca aiuterà a fare valere giuridicamente queste aspirazioni.

Spetta alla Conferenza, di cui si parla, di sanzionare il nuovo stato di cose in Creta, soddisfacendo i secolari voti dei cretesi.

Serbia.

(S) **Belgrado**, 9 — Le truppe che ritornavano iersera dalle manovre furono oggetto di una entusiastica dimostrazione da parte degli abitanti di Belgrado.

Numerosi gruppi di dimostranti percorsero le vie acclamando al Re, al Principe Ereditario e all'esercito ed emettendo grida ostili all'Austria-Ungheria.

Una grande folla riunitasi dinanzi al Palazzo Reale chiese vivamente che il Re si presentasse al balcone. Il Re apparve col Principe Ereditario, e la folla eruppe in un'entusiastica ovazione. Il Re pronunciò le seguenti parole:

« Fratelli! Sono profondamente commosso per l'ovazione fattami. Siate convinti che insieme col mio Governo adempirò pienamente il mio dovere. Vi prego di sciogliervi con calma ».

La folla salutò con fragorose acclamazioni il Re, che si ritirò. Tutti i dimostranti si sciolsero con perfetto ordine.

(S) **Belgrado**, 9. Gli studenti continuano a fare pubbliche dimostrazioni, in seguito all'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria.

I deputati della Scupcina, che giungono dalle Provincie, sono entusiasticamente acclamati.

La maggior parte dei giornali attacca il Governo per il contenuto poco soddisfacente della Nota di protesta per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Temps* ha da Belgrado: Il Ministro di Germania a Belgrado ha, a nome del suo Governo, invitato il Governo serbo alla calma.

Le relazioni diplomatiche serbo-montenegrine, che erano state rotte in seguito al processo delle bombe, sono state riprese.

Il nuovo Ministro serbo a Cettigne parte oggi per prendere possesso del suo posto.

Montenegro.

(S) **Cettigne** 9 — Un *ukase* del Principe Nicola convoca la Scupcina per lunedì prossimo.

(S) **Cettigne**, 9. — Il Principe Nicola ha diretto alla popolazione un proclama controfirmato dai Ministri nel quale protesta contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

Dopo la pubblicazione del proclama vi sono state dimostrazioni ostili all'Austria-Ungheria, ma l'ordine pubblico non è stato in alcuna parte turbato. Le autorità hanno impedito le dimostrazioni dinanzi alla Legazione d'Austria-Ungheria.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 9. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Il Ministro di Serbia ha ricevuto ordine dal suo Governo di rimettere al Ministero degli Esteri austro-ungarico una protesta contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Questa protesta non è stata accettata perchè non si accorda al Governo serbo il diritto di precisare il suo punto di vista di fronte a tale questione in via diplomatica.

(S) **Budapest**, 9. — L'*Ungar Bureau*, accennando alle voci di pretesi atti di violenza commessi su sudditi austriaci ed ungheresi a Belgrado e a voci di pretesi atti di violenza nella Bosnia ed Erzegovina, dichiara che esse sono in contraddizione diretta colle notizie autentiche qui giunte.

(S) **Parigi** 9. — Il corrispondente del *Temps* da Budapest ha avuto un'intervista con Kossuth. Questi ha dichiarato che l'Ungheria non potrebbe considerare possibile l'annessione immediata della Bosnia ed Erzegovina, senza che prima sia sistemata di comune accordo tra i Governi ed i Parlamenti dell'Austria e dell'Ungheria.

Secondo il corrispondente del *Temps* si ritiene nei circoli competenti ungheresi che le due Provincie avranno un'autonomia molto estesa, e diritti liberali saranno accordati alla religione ed alla nazionalità serba.

Le Provincie avrebbero a capo dell'amministrazione uno Statthalter che sarebbe probabilmente il conte Zichy.

(S) **Budapest** 9. — Il Ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, ha ricevuto oggi una deputazione della Bosnia. Il rappresentante del Sindaco di Serajevo, Mandic, ha ringraziato il Ministro di avere coll'annessione della Bosnia ed Erzegovina evitato grandi difficoltà internazionali lo ha pregato di trasmettere all'Imperatore i devoti ringraziamenti delle popolazioni della Bosnia.

Il Ministro Aehrenthal ha risposto che il Sovrano si è deciso a questo atto, avendo la convinzione che il popolo della Bosnia, mercè l'opera civilizzatrice svolta dall'Austria-Ungheria, è divenuto maturo per partecipare all'amministrazione del paese, ed ha espresso la speranza che il popolo della Bosnia e specialmente i croati saranno riconoscentissimi al Monarca ed entreranno nella nuova era con calma e moderazione.

Nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Vienna, 9. — Il trattato di Berlino dava all'Austria-Ungheria il diritto di tenere nel Sangiaccato di Novi Bazar 5000 uomini di presidio.

Però attualmente non vi si trovano che 3000 circa.

A *Plevlje* vi era il comando della 9ª brigata di montagna con a capo il m. generale barone Rhemen von Barensfeld, il 54° regg. fanteria (3 battaglioni), 1 squadrone del 12° ulani, 2 batterie di montagna, un riparto del genio, un riparto di artiglieria da fortezza, un magazzino di approvvigionamento ed un ospedale militare.

A *Przepolje* era il 1° batt. del 30° regg. fanteria; a *Priboi* un batt. dell'86° fanteria.

Si prevede che lo sgombero complessivo delle truppe e del materiale impiegherà alcune settimane.

Cade così la voce che il ritiro sarebbe stato affrettato per timore di atti ostili dalla popolazione, che non erano probabili date le eccellenti relazioni, che sempre si sono mantenute tra soldati e popolazione.

Per la chiamata dei riservisti serbi

(S) **Parigi**, 9. L'ambasciatore di Austria-Ungheria ha dichiarato al *Temps* che la chiamata dei riservisti serbi sotto le armi non è affatto giustificata, poichè nessuno minaccia la Serbia, mentre invece è una provocazione verso l'Austria-Ungheria.

Malgrado il profondo amore dell'Austria per la pace non bisogna abusare della sua pazienza.

L'ambasciatore ha pregato il Ministro degli esteri francese, Pichon, di far sapere alla Serbia che l'Austria-Ungheria non tollererà le mene serbe che sono una delle cause che hanno precipitato la questione della Bosnia ed Erzegovina.

Germania.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Berlino, 9, ore 3.20 pom. — E' certo che il Governo tedesco, pure appoggiando l'Austria-Ungheria nella questione della Bosnia, non riconoscerà senza riserve il Regno di Bulgaria, ritenendo assai diversa la condizione giuridica delle due questioni. La Bulgaria non ha alcun diritto ed ha commesso un vero e proprio atto di spogliazione.

Qui si è di avviso che le Potenze debbono impedire ad ogni costo che, per il rapido svolgersi degli avvenimenti, possa sorgere intiera la questione orientale e mettere in pericolo la pace.

(S) **Colonia**, 9. La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che in seguito alla sovraeccitazione che regna in Serbia, il Governo ha fatto passi a Belgrado per esortare alla moderazione e ad una attitudine tranquilla.

Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Schoen, ha conferito ieri ed oggi coll'Ambasciatore di Turchia, al quale dichiarò che la decisione dell'Austria-Ungheria circa l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina fu presa senza alcuna spinta da parte della Germania. Circa gli avvenimenti della Bulgaria questi sorpresero penosamente il Governo tedesco. Una discussione sul riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria potrebbe intavolarsi soltanto dopo una soddisfacente soluzione della questione delle ferrovie orientali da parte della Bulgaria.

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 9. — I giornali della sera affermano che il Governo ha ordinato al rappresentante della Russia a Sofia di non tenere conto del nuovo stato di cose e di trattare col Principe Ferdinando come Principe e non come Re.

La Nota russa, il cui invio è stato aggiornato, sarà rimessa il 13 corrente.

Inghilterra

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Graphic* scrive: Il Ministro degli esteri Sir E. Grey ha inviato al Console inglese a la Canea l'ordine di informare il Governo cretese che nessun cambiamento della situazione politica dell'isola potrebbe essere effettuato senza il consenso delle Potenze e per conseguenza che il Decreto di annessione alla Grecia è illegale.

Londra, 9. — In seguito ad un ordine del Foreign Office che quattro navi da guerra inglesi si recassero nel Mare Egeo per sorvegliare gli avvenimenti, le corazzate inglesi « Glory », e « Prince of Wales » e gli incrociatori « Diana » e « Lancaster », all'una pomer., sono salpate da Malta.

(S) **Malta**, 9. La squadra inglese destinata al Mare Egeo si compone di quattro corazzate, di quattro incrociatori e di quattro *destroyers*, al comando del principe Luigi di Battenberg.

(S) **Malta**, 9. Due corazzate, due incrociatori e due *destroyers* hanno levato l'ancora alle 5.45 del pomeriggio.

Seguiranno una corazzata e un incrociatore.

(S) **Londra**, 9. Il Ministro degli Esteri Sir E. Grey ha ricevuto nel pomeriggio gli Ambasciatori di Turchia, di Austria-Ungheria e di Germania.

Commenti e giudizi della stampa
La stampa inglese.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* dice di sapere da fonte autorizzata che contrariamente alle voci corse nella stampa nessun accordo preventivo è intervenuto tra Italia ed Austria per quanto concerne la questione della Bosnia ed Erzegovina.

L'Italia, come le altre Potenze, è stata informata delle intenzioni dell'Austria dopo che l'annessione era stata decisa.

Il Governo italiano opina che le misure prese dal Governo austro-ungarico non possano avere sanzione legale, che con l'approvazione delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

FRANCIA

(S) **Sollié S-Pont** (Varo), 9. — Parlando ad un banchetto, il Presidente del Consiglio Clemenceau si è proclamato soldato della democrazia ed ha dichiarato che non si è mai riusciti a distoglierlo dal suo dovere.

Noi non vogliamo perseguitare alcuno, ha soggiunto; noi vogliamo la libertà per tutti. Non abbiamo nemici nè a destra nè a sinistra: sono i nostri avversari che si dicono nostri nemici. I peggiori sono quelli che bestemmiano la patria e non provano che una cosa sola: che essi sono dei miserabili reazionari.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver fatto un quadro del movimento delle idee democratiche del mondo intero, ha mostrato la Turchia con gli occhi rivolti verso la Francia, per ispirarsi ai suoi principii. Un popolo, ha detto Clemenceau, può essere vinto sul campo di battaglia; ma la sconfitta si ripara prima di tutto moralmente; le riparazioni materiali vengono più tardi; noi abbiamo raccolto sul campo di battaglia la bandiera della Francia e noi la teniamo: mai permetteremo che una mano empia lordi il tricolore e mai la bandiera ci sarà tolta.

(S) **Parigi**, 9. Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, in un discorso tenuto durante un banchetto offertogli nel dipartimento del Varo ha dichiarato che se la Francia vuole la pace sa che non dipende soltanto dal popolo francese ed è perciò che vogliamo che la patria sia in grado di difendersi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 9 — I *meetings* socialisti annunciati per il pomeriggio di ieri furono proibiti.

I socialisti fecero perciò iersera dimostrazioni nelle vie principali.

La polizia intervenne. I dimostranti spararono una cinquantina di colpi di rivoltella e la polizia rispose. Vi sono parecchi feriti da ambo le parti.

Infine i dimostranti si dispersero. Furono operati numerosi arresti.

Borse e Mercati

Roma, 9 ottobre 1908.

Gli avvenimenti politici ancora non hanno assunto un orientamento ben deciso, e quindi i mercati continuano a mantenere un'attitudine di attesa più o meno tranquilla.

L'inevitabile avvicendarsi delle notizie false o vere manterrà i mercati in questo stato di incertezza ancora per qualche giorno, fino a che essi si saranno abituati al nuovo ordine di cose o che tutto si sarà accomodato.

Scarsa quindi è oggi la cronaca di Borsa e senza interesse le fluttuazioni dei corsi.

Un po' debole la Rendita, resistenti invece, il Carburo, il Gas, il Banco di Roma e le Imprese.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.30 a 103.37 1|2 a 103.35.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.50 a 103.45 a 103.47 1|2 a 103.35 a 103.40.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.45.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 352.

Banca d'Italia 1245 a 1247 1|2 - Commerciale 790 - Credito 560 - Banco Roma 104 3|4 a 104 1|2 cont. - Bancaria 100 1|2 a 100 1|4 - Meridionali 650 a 649 - Gas 1001 a 1000 a 1005 - Condotte 329 Ferriere 215 a 216 - Piombino 202 a 201 - Imprese 94 a 94 1|2 - - Carburo 758 a 762 - Azoto 167 1|2 - Concimi 163 a 161 - Cines 300 - Rubatici 157 a 158 - Kerka 375 a 378.

CAMBI: Parigi 100.10 — Londra 25.14 1|2 — Berlino 123.25.

Cambio dazio doganale 10 Ottobre L. 100.10

Dal 5 a tutto l'11 ottobre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.10.

BORSE ITALIANE. — 9 Ottobre 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5°/o	103 35	103 30	103 42½	103 40
id. id. fine	103 45	103 42 5	103 60	— —
id. 3½°/o	102 45	102 35	102 40	102 40
A. B. d'Italia	1245 —	1244 —	1247 —	1245 —
Commerc.	789 —	789 —	794 —	— —
Cred. Ital.	561 —	558 —	560 —	— —
BancoRoma	104 50	104 —	104 —	104 —
Ferr. Medit.	396 —	396 —	— —	397 —
» Merid.	649 —	650 —	652 50	652 —
Ac. di Terni	1307 —	1307 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	382 —	381 —	— —	— —
Raffinerie	333 —	332 —	— —	— —
O. ferr. 3°/o	— —	351 75	— —	— —
Meridionali	— —	352 25	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	100 10	100 10	100 05	100 12½
Berlino id.	123 15	123 22	123 20	123 25
Londra id.	25 13	25 14	25 15	25 15

BORSE ESTERE

Parigi, 9 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3°/o amm.	— —	— —	— —
» 3°/o perp.	95 02 95 17 (a)	94 85	95 12
ITALIANA 5°/o	103 15	102 75	103 15
turca	87 90 (b)	86 75	88 —
spagnuola	94	93 45	94 40
russa nuova	97 80 (c)	96 00	98 10
portoghese	61 15	60 80	61 45
ungherese	— —	93 50	93 75
Egiziano 6°/o	— —	103 50	103 30
Banca di Parigi	1470 1460	1445 —	1472 —
Banca Ottomana	— —	677 —	682 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	162 25	161 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 12½	25 11
su Madrid	11 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 95 07 95 - (b) 87 80 88 - 87 30 86 95 (c) 97 80 96 90

Vienna 9 Ottobre	8	9
C. austr.	628 —	629 50
R. aust. oro	114 65	114 70
Id. carta	95 70	95 70
Ungh. 4.	91 50	91 60
» 3½°/o	81 40	81 55
N.ni oro	19 12	19 13
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 95 5	23 97 5

Londra, 9 Ottobre	9 apertura	9 chiusura
Consol.	84 3/4	84 3/16
Italiana	102 3/4	102 1/2
Turca	88 —	86 1/2
Russo 5°/o	— —	70 —
Spagna	93 —	92 —
Giappon.	88 —	88 1/2
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	23 13/16	23 11/16

Berlino, 9 Ottobre	8	9
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	129 —	128 50
» Medit.	— —	76 50
Obbl. ferr.		
» 3°/o	70 80	70 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	214 35
C. Italia	81 05	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2½ per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4½ per 0[0
Belgio	3½ per 0[0
Spagna	4½ per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 9 — ore 14.35.

Rend. 5°/o	103.45	Raffinerie	333.—	Elba	494.—
Id. 3½°/o	102.40	Zucc. Ind.	264.—	Savona	804.—
B. d'Italia	1245.50	Eridania	738.—	Carburo	756.—
Commerc.	789.—	Zucc. Naz.	81.—	MolinaA.I.	122.—
Cred. Ital.	561.—	Id. Rom	74.—	Siemens	156.—
Bancaria	101.—	Lebaudy	136.—	Kerka	376.—
B. Roma	104.	Terni	1306.—	Imprese	94.—
Meridion.	649.—	Metallurg	110.—	Armatori	170.—
Mediterr.	396.—	Ferriere	217.—	Rapid	—.—
Navigazio.	382.—	Officine	466. —	Itala	25.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA.

L'erta di Palidori.

— Bimbo! — E la parola rivelò la tenerezza infinita del suo cuore.

Si presero per mano, inconsciamente, ed incatenati così andarono innanzi ancora, nella viottola piena di sole, bevendo la frescura odorosa inebbriati di amore e di felicità.

Ma, d'un tratto Mirra ritrasse la mano.

Torbida e maledetta come una sventura, ma imperiosa e veemente, la sua coscienza, sopita fin lì da un sottil filtro di obiio, si destava. Aveva vissuto tutti quei giorni in un sogno, sbattuta dall'una all'altra sensazione ed in così completa balìa, che la sua volontà ne era rimasta soverchiata.

Ma ora nell'attimo ch'ella sentiva irrevocabile, Mirra rientrava d'un subito in sè spaventata di veder quale lunga via avesse già percorsa quella passione, che la legava ora a Guido Miceli. Otto giorni... E già lo sapeva suo e già lei stessa si sapeva sua, completamente ed irrimediabilmente.

Ed ora? Che cosa l'attendeva, ora, a quel vortice? Era forse possibile tornare indietro, dire al suo cuore folle, rapito in corsa sulla via della felicità: arrestati e retrocedi?

Mirra sentiva bene che ciò non era possibile ormai più. Dovesse pure quel suo cuore schiantarsi e tutta la sua vita stessa finire, nessuna forza, neppure quella della coscienza ridestata poteva ormai più far volgere altrove il corso degli avvenimenti, che assumevano la tirannia di una fatalità.

E allora se ogni cosa era fatale, ecco la vita, ecco tutta se stessa in olocausto. Ella si offriva pronta a tutto, ad ogni conseguenza ad ogni castigo. Ma quella felicità che la sorte le offriva, con tanta improvvisa condiscendenza, ella *doveva* accettarla e benedire adorando con la fronte nella polvere Dio di avergliela concessa.

Il viso impallidito, gli occhi gonfi di lagrime dissero a Guido la lotta di quell'anima pura e dolorosa e gli dissero la vittoria dell'amore, la dedizione completa all'amore.

Inebbriato di gioia alla certezza divina, egli attrasse Mirra sul suo petto palpitante. Che dire? quali parole, che non fossero inutili, irreverenti prive di senso, in quella muta eloquenza dei cuori, poteva egli profferire? Parlavano le sue braccia tremanti, il suo cuore che, nel tumulto della commozione, gli rubava tutto il sangue del viso e lo faceva come quello della donna, pallido e smarrito.

Le loro anime si donarono così senza parola, un bacio delle labbra che fu lungo di tutti i secoli della sofferenza e dell'amore umani. Il più bello, il più santo dei sacramenti — della tenerezza e della fede, senza confini, e senza restrizioni — li univa in quell'istante, mentre nel boschetto, già denso sul loro capo, le miriadi di foglie, che il venticello della sera agitava in un tremore delirante, prendevano, negli ultimi raggi del sole, una tinta di verde, così mobile e liquido da parer l'onda cristallina di un fondo roccioso del mare.

***

Pievinlago ....

Giulio,

Ormai ti stupisci del mio ritardo, e mio padre mi fa premura, perchè io ti raggiunga e soddisfaccia in tal modo alle tue richieste. Quando lasciai che tu partissi solo ero molto malata. Ma ora sto bene, abbastanza per rendere incomprensibile la mia ostinazione di rimanere a Pievinlago. Bisogna, dunque, che ti scriva, per spiegarti la ragione, che mi trattiene lontana da te, per ora, e per sempre.

Queste mie parole ti sorprenderanno, e le altre che ti dirò ancora, provocheranno la tua collera, certo: ma è pur necessario venirne a una, a qualunque costo. Oh, non credere che questo pas se non mi costi; non credere sopratutto, ch'io non giustifichi ogni tuo più violento risentimento Io ho peccato contro te e perciò mi dichiaro pronta a subire il castigo della mia colpa.

Ma pentita non sono, e questa serenità che conforta il mio cuore, è la sola, che mi dia la forza per agire in questo estremo momento.

Io sono una povera donna: io non ho mai avuto le iniziative, le audacie ed al tempo stesso le viltà, di coloro che avvezzi alla lotta, conoscono ogni mezzo per trarsene in salvo. La mia ignoranza della vita è ancora grande, malgrado tutto quanto ho sofferto. So soltanto quando tu, a traverso queste mie sofferenze mi hai insegnato: che le soddisfazioni dell'orgoglio e del danaro, sono le sole desiderabili quaggiù, che per giungere a goderne, ogni mezzo è lecito, che l'onestà della donna, è cosa dubbia e transitoria, che la felicità della moglie non deve riguardare in alcun modo il marito, che il desiderio di una vita onorata e felice è ubbia di fanciulla romantica, che Napoleone non ebbe danno della infedeltà della moglie, che tu non saresti disposto a sopportare di tali passività, quando fossero gratuite.

Come vedi la mia scienza non è molta: essa è anzi rudimentale, perchè chi sa quante cose egualmente abbiette ed amare ha la vita, che tu sai, e che io ignoro.

Pure, per quanto poca sia la mia esperienza personale viene ad aggiungersi a quella tanta, da te istillatami, così che io ho finito per convincermi di molte altre cose, di cui non dubitavo fin qui: che è superfluo, cioè che la donna si ostini a mantenere una virtù considerata di poco merito e valore; che dinanzi al diritto di vivere, non come una cosa, ma come una creatura di Dio, non vi sono doveri di nessuna specie capaci di opporsi; che quando Dio ha concesso l'insperata felicità di una passione, profonda e condivisa, è vano e puerile e colpevole allontanarla da sè, sotto lo specioso pretesto di doveri sociali, crudeli ed illogici, che urtano con le più imperiose leggi della natura. Tutte teorie queste, che susciteranno la tua indignazione di marito, come, del resto, quelle da te installatemi suscitarono già la mia indignazione di moglie.

Ma ecco in qual modo e perchè io mi sento sorretta da una certa aspra energia in questa di oggi, che è la più grande prova a cui possa essere sottoposta esistenza e coscienza di donna.

Oh!... non così spregevolmente istruita ero io, pochi anni addietro quando, chiusa nel modesto isolamento della mia vita di fanciulla, io tesseva sulla trama delle illusioni più nobili e pure, la tela dorata del mio avvenire! Allora, quando a me venisti, guidato dal calcolo e dall'ingordigia di denaro, ma travestito da innamorato idealissimo, io possedeva ogni nobiltà di pensiero e di sentimento e tu, per quanto volgare nell'anima e nelle azioni, ben lo dovesti intendere ed apprezzare!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardini) dalle 10-12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 86, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198 dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 12.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a. tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 18
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 16-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di s. Calisto, v. Appia Antica 32, dalle 8-11
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	6.40	8.45	12.5	14.55	17.10	18.30	19.30
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.15*	14.30†	15.13†			

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 18.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	9.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			18.15				
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.10	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50†	20.57† *		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.20	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.15	12.43	15.47	19.8	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.26	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.9
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24
Roma a.	7.35	8.55	—	—	22.29	18.—	19.28	21.15

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.30	9.30	14.20†	16.20
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.10	16.15	—
Rignano . . . . a.	7.10	14.11	17.10	—
Morlupo . . . . a.	7.47	14.30	17.47	18.40†
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.28 | 8.49 | 10.48 | 13.46 | 17.35 | 19.50 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt